

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 29 novembre 2013

n. 141



La Commissione europea
vi invita a conoscere

L'Europa nelle Marche

Urbino 5 dicembre 2013, ore 11.00
Aula Magna di Economia
Via Saffi, 42 - Urbino

Un appuntamento voluto dalla Commissione europea per dare l'avvio nelle Marche, come nelle altre Regioni, al dibattito sul futuro della costruzione europea in vista delle elezioni europee di maggio 2014 e della successiva Presidenza italiana dell'Unione. Tale occasione rappresenta un importante momento per far conoscere ai cittadini e alla stampa locale l'Europa presente nelle Marche e i servizi offerti dalle diverse articolazioni delle Istituzioni europee sul territorio della Regione.



Il programma dell'evento a pagina 3

Il Sommario del giornale a pagina 2



Attualità

Approvato il bilancio Ue 2014-2020: si investe nel nostro futuro

Il Parlamento europeo ha detto sì al nuovo quadro finanziario plu-riennale (QFP) dell'Unione europea per i prossimi sette anni (2014-2020). Grazie al via libera del Parlamento, nelle prossime settimane la proposta di QFP, presentata dalla Commissione europea il 29 giugno 2011, entrerà nella fase finale di approvazione al Consiglio europeo, mettendo fine a ben due anni e mezzo di intensi negoziati. **A pag. 3**

Brussel: Jean Monnet Conference 2013 Tribute to Luciano Di Fonzo

di Antonio Papisca

Dear Colleagues, I will tell you a marvellous tale as the premise for thanking a very special man. Once upon a time there was in Brussels, at the European Commission headquarters, a small group of realistic dreamers, inspired by Jacques Delors and Emile Noel and guided by a very active fairy godmother who endeavoured to translate the inspiring values into concrete objectives. We are in 1989-1990, when the Jean Monnet Action, now Jean Monnet Programme, was born. I got in touch with that magic team of the European Commission as a member of the European University Council for the Jean Monnet Action. Our first meeting was held in 1990. **A pag.11**



Europa: notizie dalle Marche

L'Europa si fa social con Shareurope www.Shareurope.com

Shareurope è il primo social network per gli italiani che vivono, hanno vissuto o sono in partenza per una nuova città europea. Che cos'è e come funziona [ShareEurope?](#) **A pagina 43**



Eventi

L'UE PER I GIOVANI formazione e networking sulla nuova generazione dei programmi 6 DICEMBRE 2013 – imprenditori 22 GENNAIO 2014 – amministratori pubblici locali

Aperte le iscrizioni per gli incontri formativi e di networking "Fare impresa in Europa" (6 Dicembre 2013) e "L'Europa per i giovani amministratori pubblici locali" (22 Gennaio 2014) a Spazio Europa a Roma in via IV Novembre 149. **A pag. 39**

Servizio volontario europeo. Opportunità per i giovani
A pag. 35

Sommario

| | | | |
|-----------------------------------|---------|-------------------------------|---------|
| Ø Attualità | pag. 3 | Ø Notizie dal Por Fesr Marche | pag. 41 |
| Ø Programmi, Bandi, Finanziamenti | pag. 24 | Ø Europa Notizie dalle Marche | pag. 43 |
| Ø Giovani | pag. 34 | | |
| Ø Eventi | pag. 39 | | |

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Antonio Pescetti

L'Europa nelle Marche

Urbino 5 dicembre 2013, ore 10.30

Aula Magna Economia- Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

E' un appuntamento voluto dalla Commissione europea come occasione per lanciare e far conoscere ai cittadini e alla stampa locale l'Europa presente nelle Marche e i servizi offerti dalle diverse articolazioni delle Istituzioni europee sul territorio della Regione.

In questa occasione, inoltre, la Commissione intende dare l'avvio nelle Marche, come nelle altre Regioni, al dibattito sul futuro della costruzione europea in vista delle elezioni europee di maggio 2014 e della seguente Presidenza italiana dell'UE.

Programma

10.30 – Saluti

Vilberto Stocchi, Pro rettore Sviluppo e relazioni esterne. Presidente Centro ED Marche

Lorenzo Tempesta, Vice Sindaco di Urbino

Vittoriano Solazzi, Presidente Consiglio regionale Marche

10.45 – Interventi

"Stato dell'Unione e sfide dell'UE per il 2014", **Alessandro Giordani**, Capo della Comunicazione della Commissione europea in Italia

Domande e risposte dal pubblico

"La nuova programmazione 2014-2020 e la sua proiezione sul territorio". Presentazione della APP "Europa intorno a me", **Ewelina-Luca Jelenkowska**, Capo dell'Ufficio stampa della Commissione europea in Italia

Domande e risposte dal pubblico

12.00 –Presentazione del Centro Europe Direct Marche, **Marcello Pierini**

- Presentazione del Centro Europe Direct Fermo – Marche Sud, **Loredana Borraccini**

12.30 - Chiusura dei lavori

Bilancio Ue 2014-2020 approvato: si investe sul nostro futuro

Il Parlamento europeo ha detto sì al nuovo **quadro finanziario plu-riennale (QFP)** dell'Unione europea per i prossimi sette anni (2014-2020). Grazie al via libera del Parlamento, nelle prossime settimane la proposta di QFP, presentata dalla Commissione europea il 29 giugno 2011, entrerà nella fase finale di approvazione al Consiglio europeo, mettendo fine a ben due anni e mezzo di intensi negoziati. Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha espresso soddisfazione per il voto: "È un

grande giorno per l'Europa. Il sì espresso dal Parlamento europeo al bilancio dell'Unione europea per il 2014-2020 ci permette di condurre in porto un lungo processo negoziale. Ora spetta al Consiglio europeo chiudere i giochi in tempi brevi. Tra il 2014 e il 2020 l'Unione europea investirà circa 1.000 miliardi di euro nella crescita e nell'occupazione. In termini di ricchezza nazionale il bilancio dell'Unione europea può sembrare modesto, ma non dobbiamo dimenticare che un solo esercizio finanziario dell'Ue smuove più fondi -

a prezzi correnti - dell'intero piano Marshall! Un bi-lancio moderno, rivolto al futuro, può realmente incidere sulla vita dei cittadini, contribuendo a rafforzare e sostenere la ripresa avviata in tutta l'Ue. I fondi del nuovo bilancio ci permetteranno di gettare le basi per superare la crisi, dando sostegno finanziario a quanti vivono al di sotto della soglia di povertà o che sono in cerca di lavoro, offrendo opportunità di investimento alle imprese di piccole dimensioni e garantendo assistenza alle comunità locali, agli agricoltori, ai ricercatori e agli studenti. È una buona notizia per le famiglie in tutta Europa. Non dimentichiamo che l'Europa è parte della soluzione". Janusz Lewandowski, Commissario per il Bilancio e la programmazione finanziaria, ha dichiarato: "Ce l'abbiamo fatta. Il voto al Parlamento europeo assicura fondi prevedibili per erogare finanziamenti a circa 20 milioni di piccole e medie imprese europee, milioni di persone più povere nel mondo, circa 100.000 città e regioni e migliaia di laboratori e università. L'Europa ha mantenuto la promessa! I fondi europei per i prossimi sette anni permetteranno di investire nella crescita economica, nella ricerca e nell'istruzione, aiuteranno i giovani disoccupati e serviranno a erogare aiuti umanitari. Quale migliore messaggio in vista delle prossime elezioni europee? L'Europa funziona e continuerà a funzionare!".

Cosa rientra nel bilancio dell'Ue

Grazie al nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, l'Unione europea potrà investire fino a 960 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno (1% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Ue) e 908,4 miliardi di euro in pagamenti (0,95% dell'RNL dell'Ue). Non vi rientrano invece gli strumenti per circostanze impreviste (riserva per aiuti d'urgenza, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà e strumento di flessibilità) e il Fondo europeo di sviluppo; questi strumenti, se pienamente mobilitati, rappresentano altri 36,8 miliardi di euro (0,04% dell'RNL dell'Ue). Il nuovo bilancio 2014-2020 definisce priorità di spesa finalizzate alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività dell'Unione europea, in linea con la strategia di crescita Europa 2020. A titolo d'esempio: la rubrica 1A (Competitività per la crescita e

l'occupazione) è passata dagli attuali 91,5 miliardi di euro (9,1% del bilancio) a 125,6 miliardi di euro (13,2% del bilancio).

12 punti salienti - Il nuovo bilancio dell'Unione è uno strumento moderno adeguato alle sfide del XXI secolo. Ecco in sintesi i 12 punti salienti che illustrano una serie di importanti innovazioni e mostrano chiaramente il valore aggiunto dell'Europa:

1. il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale daranno un notevole contributo all'occupazione venendo in aiuto alle persone in cerca di lavoro. L'FSE destinerà almeno 70 miliardi di euro (circa 10 miliardi l'anno) alla creazione di posti di lavoro, integrando gli interventi in ambito nazionale. La nuova iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, con una copertura di almeno 6 miliardi di euro nell'ambito dell'FSE, servirà a sostenere la realizzazione della garanzia per i giovani nel periodo 2014-2015. Nel complesso la politica di coesione riformata permetterà di mobilitare fino a 366,8 miliardi di euro destinati alle regioni e alle città dell'Ue e all'economia reale. È principalmente tramite questo strumento d'investimento che l'Unione realizzerà gli obiettivi della strategia Europa 2020: crescita e occupazione, lotta contro i cambiamenti climatici e riduzione della dipendenza energetica, della povertà e dell'esclusione sociale. Il Fondo europeo di sviluppo regionale concorrerà alla realizzazione di questi obiettivi indirizzando le proprie risorse verso priorità fondamentali, quali il sostegno per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di raddoppiare i fondi da 70 a 140 miliardi di euro in 7 anni. Tutti i fondi strutturali e d'investimento europei saranno maggiormente orientati ai risultati e avranno una nuova riserva di efficacia e efficienza che incentiverà la qualità dei progetti. Infine, l'efficienza del Fondo di coesione e dei fondi per lo sviluppo rurale e per la pesca sarà collegata alla governance economica in modo da incentivare gli Stati membri a dare seguito alle raccomandazioni dell'Ue nel quadro del semestre europeo;

2. il nuovo programma Erasmus+ permetterà a un numero quanto mai esteso di persone di trascorrere un periodo all'estero. Mirato a

sviluppare competenze e occupabilità, il nuovo programma gode di una copertura di quasi 15 miliardi di euro (40% in più rispetto ai livelli attuali) che offre opportunità di studio, formazione, lavoro o volontariato all'estero a oltre 4 milioni di giovani: 2 milioni di studenti universitari, 650.000 apprendisti e studenti in formazione professionale e più di 500.000 giovani che partecipano a scambi o programmi di volontariato all'estero. Fino a 200.000 studenti che intendono seguire un corso completo di master all'estero - raramente coperto da borse di studio o prestiti nazionali - potranno beneficiare di un nuovo meccanismo di garanzia sui prestiti gestito dal Fondo europeo per gli investimenti. Verranno inoltre finanziati 600 partenariati nel settore dello sport, compresi eventi europei non profit. Due terzi delle risorse serviranno a finanziare opportunità di apprendimento all'estero, entro e oltre i confini dell'Ue, mentre il resto sosterrà partenariati tra istituti d'istruzione, organizzazioni giovanili, imprese, autorità locali e regionali e ONG, come anche le riforme volte a modernizzare il settore dell'istruzione e della formazione e a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupabilità;

3. la cultura in Europa - cinema, televisione, musica, letteratura, arti dello spettacolo, patrimonio e ambiti collegati - potrà trarre vantaggio dal nuovo programma dell'Ue Europa creativa. Con una copertura di quasi 1,5 miliardi di euro (9% in più in termini reali rispetto agli attuali livelli), il programma permetterà nei prossimi sette anni di rilanciare il comparto culturale e creativo, importante fonte di crescita e occupazione. Il programma Europa creativa sosterrà inoltre iniziative quali le capitali europee della cultura, il marchio del patrimonio europeo, le giornate europee del patrimonio e i cinque premi europei: il premio del patrimonio culturale dell'Unione europea/concorso Europa Nostra, il premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea, il premio dell'Unione europea per la letteratura, il premio European Border Breakers e il premio MEDIA;

4. i fondi dell'Ue per la ricerca e l'innovazione permetteranno di migliorare la qualità di vita dei

cittadini europei e renderanno l'Unione più competitiva sulla scena mondiale. Orizzonte 2020, il nuovo programma per la ricerca e l'innovazione, gode di una copertura di bilancio di quasi 80 miliardi di euro (circa il 30% in più in termini reali rispetto al quadro attuale) e occupa indiscutibilmente un posto centrale nella strategia dell'Ue per il rilancio della crescita e dell'occupazione. I ricercatori e le imprese di tutta l'Europa potranno contare su un sostegno notevolmente rafforzato e semplificato. Orizzonte 2020 darà impulso a centri di eccellenza della ricerca in Europa, come il Consiglio europeo della ricerca, rafforzerà la leadership industriale nel campo dell'innovazione, anche con investimenti in tecnologie fondamentali, estenderà l'accesso al capitale e il sostegno delle PMI, contribuirà ad affrontare grandi sfide sociali quali i cambiamenti climatici, a sviluppare i trasporti e la mobilità sostenibili, a rendere meno care le energie rinnovabili, a garantire alimenti più sicuri e ad affrontare i problemi legati all'invecchiamento demografico. Ma, cosa ancor più importante, Orizzonte 2020 contribuirà a colmare il divario tra ricerca e mercato, per esempio aiutando le imprese innovative a trasformare le loro scoperte tecnologiche in prodotti che abbiano un reale potenziale commerciale. Il nuovo programma, incentrato sulla cooperazione internazionale, destina per il periodo 2014-2020 oltre 6 miliardi di euro (30% in più rispetto ai livelli attuali) alle azioni Marie Skłodowska-Curie, permettendo così all'Ue di sostenere più di 65.000 ricercatori. Nel periodo 2014-

2020 l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) riceverà 2,7 miliardi di euro per rafforzare il legame tra insegnamento superiore, ricerca e imprese, per sostenere la creazione di nuove imprese e per creare opportunità di formazioni specializzate postlaurea;

5. le piccole e medie imprese, vera e propria spina dorsale dell'economia europea, rappresentano circa il 99% delle attività imprenditoriali europee e forniscono i due terzi dei posti di lavoro del settore privato. Il nuovo programma COSME, che gode di una copertura di 2,3 miliardi di euro, permetterà di promuoverne la competitività e di stimolare la

crescita e l'occupazione in Europa. Pri-mo programma dell'Ue desti-nato nello specifico alle PMI, COSME mira a facilitarne l'in-gresso nel mercato fuori e dentro l'Unione offrendo un accesso agevolato al credito grazie a garanzie sui prestiti e capitale di rischio;

6. gli investimenti infrastrutturali sono determinanti per la cre-scita e l'occupazione in Euro-pa. Troppo spesso i cittadini e le imprese incontrano ostacoli dettati dalla parzialità, dall'inefficienza o semplice-mente dall'assenza di reti in-frastrutturali europee, siano esse dei trasporti, dell'energia o delle Tecnologie dell'informazione e della co-municazione. Con una coper-tura di 33,3 miliardi di euro (26,3 per i trasporti, 5,9 per l'energia e 1,1 per il digitale), il nuovo meccanismo per colle-gare l'Europa (CEF) sarà il principale strumento per gli investimenti in infrastrutture strategiche a livello europeo. Il CEF aiuterà a costruire stra-de, ferrovie, reti elettriche e gasdotti, e a creare infrastrut-ture e servizi per il mercato u-nico digitale, fornendo un so-stegno finanziario essenziale per colmare le lacune in ter-mini di collegamenti tra le reti infrastrutturali europee che non verrebbero altrimenti af-frontate. Interconnessioni mi-gliori creeranno maggiori op-portunità commerciali, più si-curezza energetica e facilite-ranno le attività e gli sposta-menti, a vantaggio dei cittadini e delle imprese di tutti gli Stati membri. Nel settore dei trasporti il meccanismo per col-legare l'Europa contribuirà a realizzare la tanto attesa nuo-va politica delle infrastrutture: i nove corridoi principali per i trasporti nel mercato unico europeo sono destinati a rivolu-zionare i collegamenti est-ovest. Nel settore delle infra-strutture energetiche, il mec-canismo per collegare l'Europa giocherà un ruolo fondamentale per realizzare i principali obiettivi della politica energetica: energia a prezzi accessibili per tutti i consuma-tori, approvvigionamento sicu-ro e sostenibilità. Grazie an-che alla velocizzazione delle licenze e agli incentivi norma-tivi introdotti dal nuovo Rego-lamento sugli orientamenti TEN-E, il CEF permetterà di migliorare radicalmente il cli-ma degli investimenti destinati a questi progetti. Il CEF è inol-tre il primo programma di in-vestimenti a livello dell'Ue nel-le reti a banda larga e nelle in-frastrutture di servizi

digitali e, in quanto tale, contribuirà a fa-re in modo che il mercato uni-co del digitale diventi realtà;

7. le scarse risorse pubbliche rendono quanto mai necessa-rio mobilitare altre fonti di fi-nanziamento affinché il bilan-cio dell'Ue abbia quella marcia in più rispetto ai finanziamenti diretti. È proprio questo l'obiettivo di strumenti finan-ziari quali prestiti, garanzie, partecipazioni e altri strumenti di condivisione dei rischi, ai quali il bilancio 2014-2020 farà più ampiamente appello, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e con le banche promotrici nazionali. Scopo di questi strumenti è sopperire all'incapacità del mercato di mettere a disposi-zione fondi per le PMI, i pro-getti di ricerca e sviluppo, l'efficienza energetica e le in-frastrutture di base. La nuova iniziativa PMI della Commis-sione europea sosterrà per esempio i prestiti bancari alle PMI negli Stati membri parti-colarmente colpiti dalla crisi fi-nanziaria avvalendosi di ga-ranzie parziali sui prestiti e strumenti di cartolarizzazione. Un altro esempio di soluzione innovativa è l'iniziativa "Prestiti obbligazionari per il finanzia-mento di progetti": questo ca-nale di finanziamento, alterna-tivo alle banche, permetterà di finanziare grandi progetti in-frastrutturali - linee ferroviarie, autostrade, reti di trasporto dell'energia - facendo appello a investitori istituzionali, quali fondi pensione e compagnie assicurative, alla ricerca di flussi di cassa stabili e di lun-go termine evitando forme tradizionali di finanziamento come i prestiti bancari. Una serie di programmi si avvar-ranno di questi strumenti fi-nanziari: COSME (finanzia-mento delle PMI), Orizzonte 2020 (ricerca e innovazione), Erasmus+ (per il meccanismo di garanzia sui prestiti, vedi punto 2) e il meccanismo per collegare l'Europa (infrastrut-ture);

8. il bilancio Ue 2014-2020 se-gna un importante passo a-vanti verso la trasformazione dell'Europa in un'economia pulita, competitiva e a basse emissioni di carbonio. Almeno il 20% dell'intero bilancio sarà infatti destinato ai progetti e al-le politiche sul clima. Questo aumento sostanziale - che tri-plica l'attuale quota del 6-8% - sarà in grado di

attrarre ben 180 miliardi di euro in finanziamenti da destinare alla lotta contro i cambiamenti climatici nei principali settori di spesa, tra cui fondi strutturali, ricerca, agricoltura, politica marittima e della pesca e sviluppo

9. la politica agricola comune (PAC) riformata è la risposta decisa dell'Ue alle grandi sfide di oggi, come la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici, la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali. La nuova PAC risponde inoltre in modo più adeguato alle aspettative dei cittadini perché prevede pagamenti diretti più giusti e ecologici. La nuova PAC è più mirata, efficace e trasparente e rafforza la posizione degli agricoltori nella catena di produzione alimentare, sostenendo un'agricoltura orientata al mercato (le sovvenzioni all'esportazione, gradualmente ridotte negli anni scorsi, vengono soppresse). Nel 2011 le esportazioni di prodotti agricoli ammontavano a ben il 7% delle esportazioni dell'Ue, per un valore di oltre 100 miliardi di euro (più delle auto-mobili o dei prodotti farmaceutici). La PAC è senza dubbio un importante motore per l'occupazione e la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Da 50 anni la politica agricola comune è una politica europea a pieno titolo che riveste una grande importanza strategica. In tal senso oltre il 70% degli attuali finanziamenti agricoli in Europa proviene dall'Unione europea e non più dalle casse nazionali o regionali. Il QFP 2014-2020 prevede la seguente ripartizione: 312,7 miliardi di euro (29%) per le spese connesse al mercato e i pagamenti diretti (pilastro 1) e 95,6 miliardi di euro (9%) per lo sviluppo rurale (pilastro 2). Ancora nel 1984 la PAC assorbiva complessivamente circa il 70% del bilancio totale dell'Ue;

10. il nuovo QFP prevede regole di finanziamento molto più semplici e comprensibili per i beneficiari, in modo da ridurre gli errori. In totale sono state introdotte qualcosa come 120 misure di semplificazione. Per esempio nel quadro della politica di coesione e dei fondi per lo sviluppo rurale e per la pesca, gli investimenti dell'Ue sono stati semplificati con l'introduzione di norme comuni a tutti i fondi strutturali e d'investimento europei, norme contabili più semplici e obblighi di rendicontazione più mirati e grazie

a un maggior ricorso al digitale ("e-cohesion"). Nel-l'ambito del programma COSME, improntato a un approccio "zero burocrazia", verrà promossa la presentazione di offerte e di relazioni per via elettronica. Il programma O-rizzonte 2020 garantisce un'elevata semplificazione grazie a un insieme di regole uniche per tutti i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, erogati in precedenza nel quadro di diversi programmi;

11. i cittadini europei tengono a un'Europa più aperta e sicura e il nuovo bilancio contribuirà a garantire che le attività dell'Ue di stimolo per la crescita economica, culturale e sociale possano svolgersi in un clima stabile e sicuro, nel rispetto delle regole. I cittadini potranno così sentirsi a proprio agio quando viaggiano, si trasferiscono, studiano o svolgono un'attività in un altro Stato membro. Il nuovo QFP sostiene la cooperazione in materia di diritto civile e penale, a maggior tutela dei diritti dei cittadini europei e dell'uguaglianza. Il nuovo bilancio prevede inoltre fondi per affrontare questioni transfrontaliere quali l'asilo, l'immigrazione, i controlli alle frontiere e i visti, e per combattere la criminalità e il terrorismo. Un meccanismo di pronto intervento potenzierà la capacità dell'Unione di reagire con prontezza e efficacia alle crisi legate alla migrazione e alla sicurezza. La copertura per le azioni in materia di cittadinanza, asilo, migrazione, salute, consumatori e sicurezza pre-vista dalla cosiddetta rubrica 3 aumenta del 26,5% rispetto al periodo precedente;

12. l'Unione europea è un attore mondiale responsabile e in tal senso è tenuta a onorare i propri impegni con il resto del mondo. Le relazioni con i vicini a est e a sud e con i partner strategici continueranno ad avere la massima priorità. Man mano che aumenta l'interdipendenza mondiale, l'Ue è chiamata a promuovere la propria sicurezza e la propria prosperità anche oltre i propri confini. In questo senso l'obiettivo globale dell'azione esterna nel quadro del nuovo QFP è garantire che l'Unione europea rimanga un partner influente e efficace in grado di promuovere la democrazia, la pace, la solidarietà, la stabilità, la prosperità e di ridurre la povertà, sia nei paesi più vicini che nel resto del mondo. L'Unione

europea rimane piena-mente impegnata a conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. I fondi del nuovo QFP mirano maggiormente a aiutare i più poveri del mondo concentrandosi su un numero minore di paesi (come l'Africa subsahariana) e di settori (come la crescita inclusiva e sostenibile e il buon governo). Continuerà inoltre lo sforzo volto a prevenire le crisi, a preservare la pace e a raffor-

zare la sicurezza internazionale. Gli strumenti dell'Unione per l'assistenza esterna permetteranno inoltre di rafforzare l'impegno verso i paesi extra-Ue in una serie di questioni di portata mondiale, come i cambiamenti climatici, la tutela ambientale e l'instabilità regionale, dando all'Ue la possibilità di reagire in modo rapido e efficace alle catastrofi naturali o provocate dall'uomo ovunque nel mondo.

Semestre europeo 2014: consolidare la ripresa

Il messaggio principale dell'analisi annuale della crescita di quest'anno adottata oggi dalla Commissione è chiaro: la sfida più impegnativa cui è ora confrontata l'economia europea è trovare il modo di **sostenere il processo di ripresa** in corso. L'adozione dell'**analisi annuale della crescita** dà inizio al quarto semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche in un contesto in cui la **crescita sta ripartendo** e gli Stati membri stanno facendo progressi verso la **correzione degli squilibri economici** accumulatisi prima della crisi.

Questo è il motivo per cui **nei prossimi dodici mesi** la Commissione intende mantenere la sua strategia equilibrata per la crescita e l'occupazione e le sue **cinque priorità principali**:

portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita

ripristinare l'erogazione di prestiti all'economia promuovere la crescita e la competitività, adesso e in futuro

lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi

modernizzare la pubblica amministrazione.

Il Presidente Barroso ha dichiarato: *"L'economia dell'UE è giunta a una svolta. Gli sforzi dell'UE cominciano a dare risultati e la crescita sta lentamente ripartendo. L'analisi annuale della crescita per il 2014 individua gli ambiti in cui devono essere intraprese riforme più ambiziose per costruire una ripresa duratura e che sia fonte di occupazione."*

L'analisi annuale della crescita illustra in che modo gli Stati membri si stiano adeguando al processo di coordinamento delle politiche economiche, recentemente rafforzato, nel

quadro del semestre europeo e lavorino meglio insieme in base a norme comuni.

Quest'anno il **coordinamento di bilancio nella zona euro ha raggiunto un livello senza precedenti**: per la prima volta, la Commissione valuterà i documenti programmatici di bilancio della zona euro per il 2014 prima che i bilanci siano adottati dai parlamenti nazionali e presenterà una panoramica della politica di bilancio della zona euro considerata nel suo insieme. I risultati della valutazione saranno pubblicati il 15 novembre.

Analisi annuale della crescita: relazione sui progressi

Gli Stati membri hanno fatto progressi per ciascuna delle cinque priorità individuate dalla Commissione nel 2013. Per il 2014 vengono proposte le stesse priorità, anche se l'accento è posto su settori diversi per tener conto dell'evoluzione del contesto economico a livello di UE e internazionale.

Risanamento di bilancio - Sono stati compiuti notevoli progressi e il disavanzo di bilancio medio nell'UE è stato ridotto di circa metà rispetto alla punta di quasi il 7% del PIL raggiunta nel 2009. I livelli del debito rimangono tuttavia elevati e dovrebbero arrivare quasi al 90% del PIL nel 2014 per poi iniziare a scendere. Grazie alla tempestività degli interventi gli Stati membri possono rallentare il ritmo del risanamento e puntare maggiormente a migliorare la qualità della spesa pubblica e a modernizzare la pubblica amministrazione a tutti i livelli. I paesi con un maggior margine di bilancio dovrebbero stimolare gli investimenti e i consumi privati, mentre gli investimenti a lungo termine nell'istruzione, nella ricerca e innovazione, nell'energia e nella tutela dai cambiamenti

climatici dovrebbero sfuggire ai tagli di bilancio. Il carico fiscale dovrebbe essere trasferito dal lavoro al consumo, ai beni immobili o all'inquinamento.

Ripristinare l'erogazione di crediti - Il settore finanziario è stato in parte risanato e le tensioni sui mercati si sono notevolmente allentate dalla metà del 2012. Gli sforzi prodigati dall'UE per costruire un'Unione bancaria aumenteranno la capacità delle banche di gestire i rischi futuri. A breve termine, tuttavia, si deve fare di più per ridurre l'elevato debito privato (ad esempio, introducendo o migliorando i regimi di insolvenza per le imprese e le persone fisiche), preparare le banche ai nuovi requisiti patrimoniali e alle prove di stress e agevolare l'accesso delle imprese ai finanziamenti.

Crescita e competitività - In seguito alla crisi è stato avviato in tutta Europa un processo di riequilibrio orientato verso una crescita maggiormente basata sulle esportazioni. I progressi sono tuttavia insufficienti in termini di apertura dei mercati dei prodotti e dei servizi alla concorrenza, specie per quanto riguarda il mercato dell'energia e le professioni regolamentate. Occorre inoltre modernizzare i sistemi di ricerca.

Disoccupazione e sviluppi sociali - Gli Stati membri hanno fatto progressi per quanto riguarda la modernizzazione del mercato del lavoro e col tempo questo dovrebbe permettere di integrare un maggior numero di persone nella popolazione attiva. Ora bisogna aumentare il sostegno attivo e la formazione per i disoccupati, –anche attraverso il miglioramento dei servizi pubblici per l'impiego e l'introduzione di garanzie per i giovani–, e modernizzare i sistemi di istruzione. Gli Stati membri dovrebbero inoltre monitorare le retribuzioni, per assicurare che siano atte a sostenere sia la competitività sia la domanda interna, e dovrebbero garantire che i sistemi di sicurezza sociale inglobino i soggetti più vulnerabili.

Pubblica amministrazione - Diversi Stati membri stanno cercando di migliorare l'efficienza del settore pubblico nazionale, anche attraverso una maggiore cooperazione fra i vari livelli di governo. L'obiettivo prioritario dovrebbe essere la promozione dei servizi

pubblici online e la riduzione delle formalità burocratiche.

L'analisi annuale della crescita contiene anche raccomandazioni su come approfondire il semestre europeo. Occorre rafforzare la titolarità nazionale delle raccomandazioni specifiche per paese formulate a livello di UE; a tal fine gli Stati membri dovrebbero coinvolgere maggiormente nel processo i parlamenti nazionali, le parti sociali e i cittadini per garantire che le riforme fondamentali siano capite e accettate. Gli Stati membri della zona euro dovrebbero dedicare più tempo al coordinamento delle grandi riforme, specialmente quelle dei mercati del lavoro e dei prodotti, prima che siano adottate a livello nazionale. Gli Stati membri devono inoltre attuare meglio le raccomandazioni specifiche per paese che ricevono ogni anno a primavera. La Commissione fornirà un contributo su tali questioni per il Consiglio europeo di dicembre.

Relazione sul meccanismo di allerta: verso una ripresa equilibrata

La relazione 2014 sul meccanismo di allerta, che lancia il prossimo ciclo annuale della procedura per gli squilibri macroeconomici, contiene un'analisi obiettiva delle economie degli Stati membri basata su un quadro di valutazione comprendente indicatori che misurano la competitività interna e esterna.

La relazione di quest'anno constata che vari Stati membri stanno compiendo progressi nella riduzione dei disavanzi delle partite correnti e nel recupero delle perdite di competitività. Rileva tuttavia la necessità di intervenire ancora per risolvere i problemi del debito elevato e della posizione patrimoniale netta sull'estero nelle economie maggiormente indebitate, mentre in alcuni paesi persistono avanzi consistenti delle partite correnti che possono essere indice di livelli insufficienti di risparmio e di investimento e dell'esigenza di rafforzare la domanda interna.

La relazione raccomanda un esame approfondito dell'evoluzione economica per 16 Stati membri che devono affrontare sfide e rischi potenziali diversi con possibili ripercussioni sul resto della zona euro e sull'intera UE. La relazione lascia impregiudicati i risultati di tali esami, il cui obiettivo è appurare

se esistano squilibri e verificare se gli squilibri individuati in precedenza persistano o siano in via di correzione.

Gli esami approfonditi del ciclo precedente pubblicati nell'aprile scorso hanno constatato la presenza di squilibri eccessivi nel caso della **Spagna e della Slovenia**. I prossimi esami approfonditi valuteranno quindi la persistenza o il rientro degli squilibri eccessivi nonché il contributo delle politiche attuate da questi Stati membri alla loro correzione.

Per quanto riguarda la **Francia, l'Italia e l'Ungheria**, nel ciclo precedente gli esami approfonditi hanno riscontrato la presenza di squilibri che richiedevano un'azione politica risoluta. I prossimi esami approfonditi valuteranno la persistenza degli squilibri.

Per gli altri Stati membri per i quali erano stati individuati squilibri (**Belgio, Bulgaria, Danimarca, Malta, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia e Regno Unito**), l'esame approfondito contribuirà a valutare la misura in cui gli squilibri persistono o sono stati corretti. Così come gli squilibri vengono individuati in base alle analisi dettagliate contenute negli esami approfonditi, per concludere che uno squilibrio è stato superato si dovrebbe tenere debitamente conto di tutti i fattori pertinenti con un altro esame approfondito.

Si prepareranno esami approfonditi anche per la **Germania e il Lussemburgo** per esaminarne meglio le posizioni sull'estero e gli sviluppi interni, in modo da verificare l'eventuale esistenza di squilibri in questi paesi.

Si giustifica un esame approfondito anche per la **Croazia**, nuovo membro dell'UE, perché occorre comprendere la natura e i potenziali rischi che ne caratterizzano la posizione sull'estero, l'andamento degli scambi e la competitività, oltre che gli sviluppi interni.

Progetto di relazione comune sull'occupazione: lavoro e sviluppi sociali in primo piano

La relazione comune sull'occupazione, allegata all'analisi annuale della crescita, evidenzia segnali incoraggianti di un arresto dell'aumento della disoccupazione e la realizzazione di progressi da parte degli Stati membri nelle riforme del mercato del lavoro nel corso dell'ultimo anno. La disoccupazione resta tuttavia a livelli inaccettabilmente elevati, soprattutto per giovani e disoccupati di lunga

durata; inoltre, i dati relativi agli indicatori occupazionali e sociali presentati in un nuovo quadro di valutazione, incluso per la prima volta nella relazione, rivelano che tra gli Stati membri, e soprattutto all'interno della zona euro, si sono scavati solchi persistenti nei tassi inerenti a disoccupazione, disoccupazione giovanile, reddito delle famiglie, ineguaglianza e povertà.

È pertanto di fondamentale importanza perseverare negli sforzi volti a migliorare la resilienza dei mercati del lavoro. Altrettanto importante sarà favorire la creazione di occupazione nei settori in rapida crescita, contribuendo a ridurre nel tempo le ineguaglianze e la povertà, rafforzando la protezione sociale ed effettuando investimenti sociali mirati.

Relazione sull'integrazione del mercato unico: migliorare il funzionamento del mercato unico

La seconda relazione annuale della Commissione sull'integrazione del mercato unico espone un'analisi dello stato di tale integrazione nei settori che presentano le maggiori potenzialità di crescita. Dalla relazione di quest'anno emerge che, nonostante i progressi compiuti nella riforma dei settori finanziario, digitale e dei trasporti, occorre continuare a adoperarsi in tali settori per migliorare il flusso degli investimenti, creare occupazione e migliorare la soddisfazione del cliente. È in particolare posta in evidenza la mancanza di progressi nell'apertura dei mercati dell'energia: due anni dopo il termine fissato, infatti, 14 Stati membri non hanno ancora recepito adeguatamente il terzo pacchetto energetico dell'UE nella normativa nazionale. La relazione rileva altresì che gli Stati membri non hanno ancora dato attuazione integrale alla direttiva dell'UE sui servizi, che presenta la potenzialità di aumentare la crescita complessiva di un 2,6% del PIL nei prossimi 5-10 anni.

Prossime tappe

L'analisi annuale della crescita sarà discussa dai ministri nazionali (in sede di Consiglio) e avallata dai leader dell'UE nel vertice del marzo 2014. La Commissione attende con interesse anche il contributo del Parlamento europeo.

La relazione sul meccanismo di allerta sarà discussa in dicembre dai ministri delle finanze e dai leader dell'UE, che concorderanno gli aspetti principali sui quali procedere ad un ulteriore coordinamento delle politiche e delle riforme economiche. Nel frattempo la Commissione elaborerà gli esami approfonditi per i 16 Stati membri individuati nella relazione sul meccanismo di allerta, che saranno poi pubblicati nella primavera 2014.

Contesto

Il **semestre europeo**, introdotto nel 2010, assicura che gli Stati membri discutano i loro programmi economici e di bilancio con i partner dell'UE in momenti specifici dell'anno. Ciò consente loro di fare osservazioni sui programmi degli altri e permette alla Commissione di offrire un orientamento politico in tempo utile prima che vengano adottate decisioni a livello nazionale. La Commissione verifica altresì se gli Stati membri stiano lavorando per la realizzazione degli obiettivi in materia di occupazione, istruzione, innovazione, clima e riduzione della povertà

fissati da **Europa 2020**, la strategia di crescita a lungo termine dell'UE.

Il ciclo inizia ogni anno a novembre (si veda il grafico *infra*) con l'**analisi annuale della crescita** della Commissione (priorità economiche generali per l'UE), che fornisce agli Stati membri orientamenti politici per l'anno successivo. Le **raccomandazioni specifiche per paese** pubblicate in primavera offrono agli Stati membri consigli specifici sulle riforme strutturali di più vasta portata, il cui completamento richiede spesso più di un anno. La sorveglianza di bilancio nella zona euro si intensifica verso la fine dell'anno, quando gli Stati membri presentano i documenti programmatici di bilancio che vengono valutati dalla Commissione e discussi dai ministri delle finanze della zona euro. La Commissione esamina anche la politica di bilancio della zona euro considerata nel suo insieme. La Commissione verifica l'attuazione delle priorità e delle riforme durante tutto l'anno, concentrandosi sulla zona euro e sugli Stati membri con problemi finanziari o di bilancio.

Jean Monnet Conference 2013, Brussels, 15 November 2013

Tribute to Luciano Di Fonzo

di Antonio Papisca

Dear Colleagues, I will tell you a marvellous tale as the premise for thanking a very special man.

Once upon a time there was in Brussels, at the European Commission headquarters, a small group of realistic dreamers, inspired by Jacques Delors and Emile Noel and guided by a very active fairy godmother who endeavoured to translate the inspiring values into concrete objectives. For sure you will guess that I am referring to the Jean Monnet Action and that the fairy godmother was our beloved Jacqueline Lastenouse. We are in 1989-1990, when the Jean Monnet Action, now Jean Monnet Programme, was born. I got in touch with that magic team of the European Commission as a member of the European University Council for the Jean Monnet Action. Our first meeting was held in 1990. We were 4 Rectors and 4

Professors. Unanimously we decided to take onboard Emile Noel who was the first president of the Council, followed by Leo Tindemans and José Maria Gil Robles. A key item in the agenda was the selection of the first applications for the Jean Monnet Action. Something absolutely new, but we were facilitated by the preparatory work carefully done by the Lastenouse team - entirely made up by women - and by the generous assistance constantly provided by each of them.

A few years later a man joined the JMA magic team. Who was the man? A very gentle Italian young fellow, a fresh stagiaire at the European Commission: Luciano Di Fonzo, whom I soon discovered as being marked by a humanist vision of life and by a deep respect, I would say even love, for the academic community. Luciano learned much from those

pioneering years in such a way that in 2001 he was appointed as the manager of the JMA at the Directorate General Education and Culture to act in liaison with the University Council, in 2002 at the Bureau d'Assistance Technique, BAT, finally in 2006 as the Jean Monnet Programme's Manager-Coordinator at the Executive Agency Education Audiovisual Culture.

Let me remind that at least until 2007 the European University Council acted in parallel with ECSA Europe and ECSA World in a framework of institutional interconnection and in a spirit of mutual cooperation, hence reinforcing one another for the benefit of the Jean Monnet Action and, of course, of the academic quality and prestige. Four professors, nominated by ECSA, are members of the University Council which is now formally included in the Register of Commission Experts Groups as – I quote - an 'independent academic committee that provides academic guidance to the Commission on the priorities and future of the Jean Monnet Programme' with the task of 'assisting the Commission in the preparation of legislation or in policy definition'. I hope that the European University Council will soon enter a new stage of fruitful functioning, in coincidence with the coming 25^o anniversary of the Jean Monnet Action-Programme, for the benefit, let me stress once again this aspect, of dignity and independence of the academic community and of course of values and principles that are enshrined in the EU Treaties.

Luciano has been active in bridging the two paths - I mean the Jean Monnet Programme and ECSA activities -, to leave no stone unturned in providing information and advice, in nourishing relationships with national associations and individual scholars, in making countless trips to participate and brief in Jean Monnet conferences and seminars all over the world, to help professors, researchers, responsables of Jean Monnet Chairs and Centres of Excellence, the presidents of

national ECSAs particularly to disentangle themselves in the complex financial arrangements with the Brussels offices. Hundreds specific cases, where Luciano, in his quality of Programme Manager and Coordinator within the Education, Audiovisual and Culture Executive Agency of the EU, has always been available at the telephone or directly on the ground. I seize the opportunity to recall the excellent work done by Belen Bernaldo de Quiros in fostering the transition of the Jean Monnet enterprise from the 'Action' to the 'Programme' stage. She deserves our gratitude. And let me thank also the present Unit Chief Harald Hartung, who is brilliantly committed to consolidate the Programme within a new larger framework.

Now Luciano, a genuine 'chief' respected and loved by his direct collaborators and by all of us, acknowledged expert in using soft-smart power and leading by example, is leaving the JMP area.

Dear Luciano, we say to you: be proud of having contributed to develop and consolidate a huge and fertile heritage made up by 160 Jean Monnet Centres of Excellence, more than 900 Jean Monnet Chairs, more than 1000 Jean Monnet Modules, 1500 professors in more than 70 countries across the 5 continents and 500,000 students involved each year. An heritage that also includes, and is enriched by, the dynamism of the large transnational network of more than sixty national ECSAs.

Dear Luciano, we all express deep gratitude for the competence, the generosity, the humility you have spent in serving the academic community. For the next step of your professional career, we all heartily wish you: *ad maiora!*

Prof. Antonio Papisca

Member of the European University Council
for the Jean Monnet Programme

Il Parlamento approva la nuova Politica di coesione: più investimenti nell'economia reale

Il Parlamento europeo ha dato via libera alla riforma della politica di coesione che diventa così il principale strumento di investimento nell'economia reale europea, volta a creare **crescita e posti di lavoro**. Il commissario responsabile per la Politica regionale Johannes Hahn e quello responsabile per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione László Andor hanno espresso la loro **soddisfazione per il voto** in un comunicato stampa congiunto. Le nuove regole dovranno essere presto ratificate dal Consiglio dell'Unione europea.

Ricentrare la politica di coesione dell'UE per massimizzare l'impatto sulla crescita e l'occupazione: la riforma in 10 punti

Nel contesto del bilancio unionale 2014-2020 la politica di coesione investirà 325 miliardi di euro negli Stati membri e nelle loro regioni e città per realizzare gli obiettivi su scala unionale in tema di crescita e occupazione nonché per affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico, alla dipendenza energetica e all'esclusione sociale. Tenendo conto del contributo nazionale degli Stati membri e dell'effetto di leva degli strumenti finanziari, l'impatto complessivo dovrebbe superare i 500 miliardi di euro. La riforma della politica di coesione massimizzerà l'impatto di questi investimenti adattati ai bisogni individuali delle regioni e città. Gli elementi chiave della riforma sono:

1. Investire in tutte le regioni dell'UE e adattare il livello di sostegno e il contributo nazionale (tasso di cofinanziamento) ai loro livelli di sviluppo:

- § regioni meno sviluppate (PIL < 75% della media UE-27)
- § regioni in transizione (PIL dal 75% al 90% della media UE-27)
- § regioni più sviluppate (PIL > 90% della media UE-27)

2. Indirizzare le risorse sui settori chiave per la crescita: gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) verranno concentrati su 4 priorità chiave: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) ed economia a bassa emissione di carbonio, a seconda della categoria della regione (meno sviluppata: 50%, in transizione: 60% e più sviluppata: 80%).

Circa 100 miliardi di euro saranno consacrati a questi settori, dei quali almeno 23 miliardi di euro serviranno a sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio (efficienza energetica ed energie rinnovabili). In relazione a ciò le risorse del FESR saranno soggette a un'opportuna ripartizione (regioni meno sviluppate: 12%, in transizione: 15% e più sviluppate: 20%).

Circa 66 miliardi di euro saranno consacrati alla priorità Reti trans-europee di trasporto nonché a progetti per l'infrastruttura ambientale chiave per il tramite del Fondo di coesione.

Grazie al Fondo sociale europeo (FSE) la politica di coesione recherà un contributo significativo alle priorità unionali nel campo dell'occupazione, ad esempio mediante azioni di formazione e di apprendimento permanente, di istruzione e di inclusione sociale (almeno il 20% dell'FSE sarà stabilito in funzione delle esigenze di ciascuno Stato membro dovrà essere impiegato per questo obiettivo). Lo stanziamento minimo per l'FSE sarà stabilito da ciascuno Stato membro, con un minimo predefinito, per un totale di almeno 70 miliardi di euro. La nuova iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, del valore di almeno 6 miliardi di euro, correlata all'FSE, sosterrà l'implementazione della garanzia per i giovani.

3. Stabilire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili e parametri di responsabilità e di risultato: i paesi e le regioni dovranno annunciare sin dall'inizio quali obiettivi intendono raggiungere con le risorse disponibili e identificare esattamente in che modo misureranno i progressi compiuti in direzione di tali obiettivi. Ciò consentirà il monitoraggio regolare e la discussione sull'uso delle risorse finanziarie. Ciò significherà che per i programmi che presentano migliori risultati potranno essere resi disponibili finanziamenti addizionali (attraverso la cosiddetta "riserva di efficacia ed efficienza") verso la fine del periodo.

4. Definire di condizioni prima che i finanziamenti vengano convogliati in modo da assicurare investimenti più efficaci: ad esempio, le strategie di "specializzazione intelligente" volte a identificare i punti di forza particolari e le potenzialità, le riforme favorevoli all'imprenditoria, le strategie dei trasporti, le

misure per migliorare i sistemi di appalti pubblici, il rispetto delle normative ambientali, le strategie di lotta contro la disoccupazione e contro la dispersione scolastica o quelle a promozione della parità tra i generi e della non-discriminazione sono tutte precondizioni irrinunciabili.

5. Definire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare le sovrapposizioni: un quadro strategico comune costituirà la base per un migliore coordinamento tra i Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo di coesione e FSE nella loro qualità dei tre fondi che partecipano alla politica di coesione nonché il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo per la pesca). Tale quadro consentirà inoltre di assicurare un migliore collegamento con altri strumenti unionali come Orizzonte 2020, il meccanismo per collegare l'Europa e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale.

6. Ridurre la burocrazia e semplificare l'uso degli investimenti UE attraverso un insieme comune di regole per tutti i Fondi strutturali e di investimento europei nonché regole di contabilità più semplici, oneri di rendicontazione più mirati e un maggior uso delle tecnologie digitali ("e-cohesion")

7. Accrescere la dimensione urbana della politica stanziando un importo minimo delle risorse a valere sul FESR per progetti integrati nelle città, al di là degli altri tipi di spesa consacrata alle zone urbane.

8. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e agevolare la costituzione di un maggior numero di progetti transfrontalieri. Assicurare inoltre che strategie macroregionali come quella danubiana e del Baltico siano sostenute dai programmi nazionali e regionali.

9. Assicurare che la politica di coesione sia meglio correlata alla più ampia governance economica dell'UE: i programmi dovranno essere coerenti con i programmi di riforma nazionali e dovrebbero affrontare le riforme pertinenti identificate nelle raccomandazioni per paese nel contesto del semestre europeo. Se del caso la Commissione può chiedere agli Stati membri, facendo leva sulla cosiddetta clausola di "condizionalità macroeconomica", di modificare i programmi per sostenere le principali riforme strutturali. In ultima istanza la Commissione può sospendere l'erogazione dei finanziamenti se le raccomandazioni economiche venissero violate ripetutamente e gravemente.

10. Incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito: i prestiti, le garanzie e il capitale netto/di ventura riceveranno un sostegno dai fondi dell'UE sulla base di regole comuni, allargando le possibilità del loro uso e erogando incentivi (ad esempio, tassi di cofinanziamento più elevati). L'accento posto sui prestiti piuttosto che sulle sovvenzioni dovrebbe migliorare la qualità dei progetti e scoraggiare la dipendenza dalle sovvenzioni.

Le PMI traino della ripresa in Europa

Prospettive incoraggianti per le piccole e medie imprese (PMI) europee. L'anno 2013 può davvero segnare una svolta per loro. Rispetto al 2012 si prevede un **aumento dell'occupazione totale nelle PMI dell'UE pari allo 0,3%**, mentre il **valore aggiunto** dovrebbe crescere dell'**1%**.

Le prime previsioni relative al 2014 indicano un'ulteriore accelerazione di tali sviluppi positivi. Dopo cinque anni di contesto economico dominato dall'incertezza, nel 2013 si prevede, per la prima volta dal 2008, un aumento combinato dell'occupazione totale e del valore aggiunto generato dalle PMI dell'UE.

Si tratta di previsioni promettenti, sostenute da altri segnali positivi. Negli ultimi tre anni il settore delle piccole imprese in un numero crescente di Stati membri ha fatto registrare una crescita dell'occupazione e del valore aggiunto, o quantomeno ne ha arrestato il calo.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"Le nostre iniziative per aiutare le PMI a superare le difficoltà di questo periodo hanno prodotto risultati positivi. Dopo cinque anni di ristagno economico sono lieto di constatare che le PMI stanno per riprendere il percorso della crescita e stanno iniziando ad*

assumere più personale. Inoltre i nostri indicatori mostrano chiaramente che le PMI potranno crescere ulteriormente nel 2014. Le PMI sono la linfa vitale della nostra economia e ci stanno aiutando ad uscire dalla più grave crisi economica dell'UE negli ultimi 50 anni."

Le PMI in Italia: le PMI italiane erano state colpite duramente dalla recessione mondiale del 2008-09. In seguito, le PMI hanno attraversato un breve periodo di ripresa, che tuttavia ha subito un rallentamento nel 2012. Le microimprese, che costituiscono la grande maggioranza delle aziende italiane, hanno avuto più difficoltà ad adattarsi rispetto a quelle di piccole e medie dimensioni. Il valore aggiunto delle PMI si è contratto del 10% tra il 2008 e il 2012, il numero dei dipendenti è sceso del 5% e il numero delle imprese del 2%. Nelle imprese di grandi dimensioni il valore aggiunto è tornato ai livelli precedenti alla crisi e si è registrato solo un leggero calo del numero dei dipendenti. Di conseguenza, queste imprese hanno fornito una migliore prestazione rispetto alle PMI, che sono state colpite più duramente dalla crisi economica e finanziaria. Ciò risulta particolarmente evidente nel settore edile, in cui

il valore aggiunto e l'occupazione hanno subito una riduzione rispettivamente del 30% e del 15% tra il 2008 e il 2012. Le difficoltà di accesso al credito legate alla crisi per le imprese in questo settore si sono aggravate a causa della conclusione della fase di crescita del settore stesso.

A fronte di queste tendenze strutturali, il governo italiano ha provveduto a migliorare le condizioni generali per le PMI italiane, in particolare per rendere l'amministrazione più rispondente alle esigenze delle imprese e per migliorare le condizioni per le PMI che puntano ad aggregare ed internazionalizzare la proprie attività. Tuttavia, in termini di esportazione e sul mercato unico le prestazioni generali continuano ad attestarsi al di sotto della media UE a livello internazionale. Il clima di incertezza politica rappresenta un rischio per l'attuazione in tempo utile delle iniziative annunciate nel 2011 e nel 2012 nel quadro dello "Small Business Act" (Legge sulle piccole imprese, SBA). L'aspetto più importante da monitorare per l'Italia è attualmente la rapida attuazione di tali misure.

Orizzonte 2020: grande impulso alla ricerca e agli imprenditori europei

Il Parlamento europeo ha approvato oggi il programma di ricerca e innovazione dell'UE per il **periodo 2014-2020**. Il bilancio sarà di **80 miliardi di euro**. Maggiori stanziamenti per le piccole e medie imprese e per i ricercatori.

Orizzonte 2020 è il più grande programma di ricerca dell'Unione europea. L'approvazione da parte del Parlamento europeo ha aperto la strada per il voto finale dell'11 dicembre da parte dei singoli Stati membri.

Il programma ha visto un **aumento dei finanziamenti** di quasi il **30 per cento** rispetto all'attuale bilancio. Obiettivo del programma è quello di fornire risultati che faranno la differenza nella vita delle persone, semplificando le regole generali, alleggerendo la burocrazia e favorendo la partecipazione. Temi prioritari del programmasaranno: **eccellenza scientifica, leadership industriale e sfide sociali**.

Le **Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA)** riceveranno uno stanziamento del **30% in più** rispetto al periodo 2007-2013. Il nuovo bilancio sosterrà oltre 65000 ricercatori, di cui quasi il 40% dottorandi. L'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)** riceverà **2,7 miliardi di euro**, pari al 3,5% del bilancio complessivo per la ricerca e l'innovazione nell'UE. Questi fondi rafforzeranno le capacità di ricerca e di innovazione dell'Unione e contribuiranno a creare posti di lavoro e a rilanciare la crescita. Le azioni MSCA, che hanno il compito di formare la prossima generazione di ricercatori in Europa, sosterranno finanziariamente i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera, indipendentemente dalla loro nazionalità e dalla disciplina di ricerca. L'EIT avrà un ruolo essenziale nel promuovere una crescita dinamica e innovativa in Europa, sostenendo le

imprese in fase di avviamento e i programmi di formazione postuniversitaria.

Per rilanciare la competitività delle imprese, specie quelle piccole e medie, è stato adottato inoltre il **Programma per la competitività delle imprese e per le piccole e medie imprese (COSME)**. La Commissione europea ha espresso soddisfazione per l'adozione del Programma da parte del Parlamento europeo. Il COSME, che dispone di un bilancio di **2,3 miliardi** per il periodo 2014-2020, stimolerà l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, fornirà uno strumento di garanzia per i prestiti fino a 150 000 euro alle PMI, facilitando l'accesso ai mercati e assistendo i cittadini che vogliono avviare un'attività autonoma. Inoltre, gli Stati membri saranno supportati

nell'elaborazione e attuazione di un'efficiente riforma politica orientata alle PMI.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha commentato: "Apprezzo particolarmente il voto del Parlamento europeo in quanto segna la conclusione di mesi di duro lavoro delle istituzioni dell'UE. Portiamo avanti il nostro impegno a favore delle imprese europee, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni che costituiscono l'ossatura dell'economia europea e creano l'85% dei nuovi posti di lavoro. Il COSME semplificherà notevolmente la vita delle PMI assistendole nell'accesso al credito, che costituisce una problematica di cruciale importanza."

Sondaggio europeo: il pubblico a favore di una ricerca e una innovazione responsabili

Da una nuova indagine Eurobarometro è emerso che oltre tre quarti (77%) degli europei ritiene che la scienza e la tecnologia abbiano un impatto positivo sulla società. Gli intervistati hanno comunque espresso anche preoccupazione per i rischi derivanti dalle nuove tecnologie, come i rischi per la salute umana e per l'ambiente. Essi auspicano che la ricerca e l'innovazione siano realizzate con la dovuta attenzione ai principi etici (76%), all'equilibrio di genere (84%) e al dialogo con il pubblico (55%). In linea con i risultati di precedenti indagini Eurobarometro, oltre la metà degli europei è interessata agli sviluppi scientifici e tecnologici (53%), ma la maggioranza non si sente sufficientemente informata (58%).

La Commissaria per la ricerca, l'innovazione e la scienza, Mária Geoghegan-Quinn ha così commentato: "I risultati dell'indagine indicano che gli europei sostengono il ruolo della scienza e della tecnologia nella società, ma al tempo stesso si aspettano che gli scienziati e i politici prendano in considerazione i loro valori e le loro preoccupazioni. Il futuro programma di ricerca e innovazione, Orizzonte 2020, si incentra sul raggiungimento di tale equilibrio. Ora dobbiamo intensificare gli sforzi per stabilire con la società un dialogo sulla scienza, e

dobbiamo assolutamente fare in modo che un numero maggiore di giovani si accosti ad una carriera nei settori della scienza e dell'innovazione".

Il 66% dei partecipanti all'indagine pensa che i ricercatori che lavorano presso università o laboratori del settore pubblico siano i più qualificati per spiegare l'impatto dei progressi scientifici e tecnologici sulla società, e sono ritenuti i più inclini (82%) a comportarsi in modo responsabile nei confronti della società.

La maggior parte degli europei ottiene le informazioni sugli sviluppi in questi settori dalla televisione (65%), da giornali (33%), siti web (32%) e riviste (26%). Poco meno della metà degli intervistati (il 47%) ha studiato scienza o tecnologia, a scuola, all'università o in un altro contesto. Al tempo stesso, gli europei hanno un'opinione positiva dell'effetto dell'educazione scientifica sui giovani e la maggioranza degli intervistati (65%) ritiene che i governi non facciano abbastanza per stimolare l'interesse dei giovani per la scienza.

Antefatti

Questo sondaggio Eurobarometro è stato realizzato mediante colloqui individuali negli Stati membri dell'Unione europea per valutare l'atteggiamento dei cittadini europei nei

confronti della scienza e dell'innovazione. Tra il 26 aprile e il 14 maggio 2013 sono stati intervistati 27 563 individui di diverse fasce sociali e demografiche. Per questo studio le medie dell'UE sono le medie UE-27, in quanto la Croazia non era ancora uno Stato membro dell'UE al momento della rilevazione.

Orizzonte 2020, il prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE, sarà in vigore dal 2014 al 2020. Il programma è decisamente orientamento sulle sfide sociali che influiscono sulla vita degli individui, come ad esempio una migliore assistenza sanitaria, trasporti più ecologici o la sicurezza energetica e alimentare. Orizzonte 2020 è dotato di un bilancio specifico per la parte "Scienza con e per la società" che si incentrerà sull'integrazione delle iniziative scientifiche e tecnologiche nella società

europea. Questa dotazione di bilancio sarà utilizzata anche per rafforzare l'interesse suscitato dalle carriere scienti-fiche e tecnologiche, in particolare tra i giovani, nonché per affrontare l'attuale squilibrio di genere in questi settori.

Un esempio delle iniziative già in corso per coinvolgere il pubblico è costituito da VOICES (pareri, opinioni e idee dei cittadini europei sulla scienza <http://www.voicesforinnovation.eu/> . Si tratta di una consultazione a livello europeo, della durata di un anno, sul concetto "i rifiuti come risorsa". I risultati vengono utilizzati per definire le priorità di ricerca di Orizzonte 2020 in materia di gestione dei rifiuti urbani.

Libera circolazione delle persone: cinque azioni a vantaggio di cittadini, crescita economica e occupazione nell'Ue

La responsabilità congiunta degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione europea nel sostenere il diritto dei cittadini dell'UE a vivere e lavorare in un altro paese dell'UE è sottolineata in un **documento programmatico appena adottato dalla Commissione europea**. Nell'intento di fornire sostegno agli Stati membri in tal senso, il documento della Commissione delinea **cinque azioni concrete per rafforzare il diritto di libera circolazione**, aiutando nel contempo gli Stati membri a coglierne i benefici.

Il documento programmatico precisa che i cittadini dell'UE hanno diritto alla libera circolazione e a fruire di prestazioni sociali, rispondendo altresì alle preoccupazioni sollevate da alcuni Stati membri in relazione alle problematiche che i flussi migratori possono rappresentare per le autorità locali.

"Il diritto alla libera circolazione è un diritto fondamentale e costituisce l'essenza stessa della cittadinanza dell'Unione europea. Oltre due terzi degli europei sostiene che la libertà di circolazione arreca vantaggi al loro paese. Dobbiamo rafforzarla e salvaguardarla," ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria UE per la Giustizia. "Sono a conoscenza delle preoccupazioni di alcuni Stati membri per

quanto concerne i potenziali abusi connessi ai flussi di mobilità, che indeboliscono la libera circolazione. La Commissione europea intende offrire ausilio agli Stati membri per far fronte a tali sfide. Per questa ragione la Commissione ha presentato oggi cinque azioni che aiuteranno gli Stati membri ad affrontare potenziali casi di abuso e ad utilizzare in modo più efficace i fondi dell'UE destinati all'inclusione sociale. Auspichiamo di lavorare insieme per salvaguardare il diritto alla libera circolazione. Per i cittadini europei ciò è molto importante." László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha dichiarato: "La Commissione si impegna a garantire che i cittadini dell'UE siano in grado di esercitare in concreto il loro diritto a lavorare e vivere in qualsiasi paese dell'UE. Gli Stati membri e l'UE devono lavorare insieme per far sì che la normativa in materia di libera circolazione continui ad apportare i massimi benefici ai nostri cittadini e alle nostre economie nazionali. La Commissione riconosce che possono verificarsi problemi a livello locale, generati da un grande e improvviso afflusso di persone provenienti da altri paesi dell'UE in una particolare zona geografica, che viene messa sotto pressione ad esempio in termini di istruzione, alloggi e infrastrutture. La

Commissione è quindi pronta ad avviare un dialogo con gli Stati membri e ad aiutare le autorità comunali ed altre parti interessate ad utilizzare, in tutta la sua portata, il Fondo sociale europeo."

Con oltre 14 milioni di cittadini dell'UE residenti in un altro Stato membro, la libera circolazione - o la possibilità di vivere, lavorare e studiare ovunque all'interno dell'Unione - è il diritto dell'UE più apprezzato dagli europei. I lavoratori dell'UE si sono giovati di tale diritto, sancito nel 1957 dai Trattati di Roma, sin dagli albori dell'Unione europea.

La libera circolazione dei cittadini è anche una componente essenziale del mercato unico e un elemento centrale del suo successo: stimola la crescita economica consentendo alle persone di viaggiare, effettuare acquisti e lavorare a livello transfrontaliero e dando modo alle imprese di reclutare personale attingendo da un più ampio serbatoio di talenti. La mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri contribuisce ad affrontare il divario tra competenze offerte e posti di lavoro disponibili, in un contesto di squilibri significativi nel mercato del lavoro dell'UE e di invecchiamento della popolazione.

Infine, la normativa UE in materia di libera circolazione contempla una serie di garanzie che consentono agli Stati membri di prevenire gli abusi.

L'odierna comunicazione analizza l'impatto della mobilità dei cittadini dell'UE sui sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri ospitanti. Il fatto che la maggior parte dei cittadini dell'UE si sposti in un altro Stato membro per lavorare è abbondantemente suffragato da elementi di prova concreti. In questo modo aumentano le probabilità di essere economicamente attivi rispetto ai cittadini dello Stato ospitante e si riduce l'eventualità di ricorrere all'assistenza sociale. In effetti, la percentuale di cittadini "mobili" dell'UE che ricevono indennità è relativamente bassa in rapporto ai cittadini dei vari Stati membri e dei cittadini di paesi terzi (allegato 3). Nella maggior parte degli Stati membri i cittadini mobili dell'UE sono contribuenti netti del sistema di sicurezza sociale del paese ospitante.

La comunicazione definisce i diritti e gli obblighi dei cittadini dell'UE, in forza del diritto dell'UE, e chiarisce le condizioni che i cittadini devono soddisfare per essere autorizzati alla

libera circolazione nonché a beneficiare di assistenza sociale e delle prestazioni di sicurezza sociale. Tenendo conto delle problematiche emerse in alcuni Stati membri, la comunicazione illustra inoltre le garanzie atte a contrastare abusi, frodi ed errori e definisce altresì gli strumenti di inclusione sociale a disposizione degli Stati membri e delle comunità locali che si trovano ad affrontare pressioni particolari connesse all'afflusso di cittadini mobili dell'Unione.

Per rispondere alle preoccupazioni avvertite in alcuni Stati membri dell'UE in merito all'attuazione in loco della normativa in materia di libera circolazione, la Commissione stabilisce cinque azioni per aiutare le autorità nazionali e locali a:

1. contrastare i matrimoni di convenienza: la Commissione intende coadiuvare le autorità nazionali nell'attuazione della normativa UE, che consente loro di lottare contro i potenziali abusi del diritto alla libera circolazione, elaborando un manuale per contrastare i matrimoni di convenienza.
1. Applicare norme di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale nell'UE: la Commissione sta operando in stretta collaborazione con gli Stati membri per chiarire, in una guida che verrà pubblicata entro la fine del 2013, la "prova della residenza abituale" prevista dalla normativa dell'UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (regolamento 883/2004/CE). I rigorosi criteri applicati nell'ambito di questa prova garantiscono che i cittadini che non svolgono alcuna attività possano avere accesso alla sicurezza sociale in un altro Stato membro solo dopo aver effettivamente trasferito il loro centro di interesse in quello Stato (ad esempio se vi soggiorna la famiglia).
2. Affrontare le sfide riguardanti l'inclusione sociale: aiutare gli Stati membri a ricorrere ulteriormente al Fondo sociale europeo per affrontare il problema dell'inclusione sociale: a partire dal 1° gennaio 2014 almeno il 20% dei fondi a titolo del FSE dovrebbe essere investito nella promozione dell'inclusione sociale e nella lotta contro la povertà in ciascun Stato membro.
3. Promuovere lo scambio di pratiche ottimali tra le autorità locali: la Commissione offrirà sostegno alle autorità locali per condividere le conoscenze acquisite in tutta l'Europa allo

scopo di affrontare meglio le problematiche poste dall'inclusione sociale. Entro la fine del 2013 la Commissione porterà a termine uno studio inteso a valutare l'impatto della libera circolazione in sei grandi città e nel febbraio 2014 inviterà i sindaci per discutere le problematiche e scambiare pratiche ottimali.

4. Garantire l'applicazione in loco della normativa UE in materia di libera circolazione: la Commissione istituirà inoltre, entro la fine del 2014, in cooperazione con gli Stati membri, un

modulo di formazione on-line volto ad aiutare il personale delle autorità locali a comprendere e ad applicare appieno i diritti dei cittadini dell'UE in materia di libera circolazione. Attualmente il 47% dei cittadini dell'UE sostiene che i problemi incontrati al momento di trasferirsi in un altro paese dell'UE sono dovuti al fatto che i funzionari operanti presso le amministrazioni locali non hanno sufficiente dimestichezza con i diritti dei cittadini dell'UE connessi alla libera circolazione.

I pericoli della rete: sondaggio sull'impatto della criminalità informatica

Gli internauti dell'UE sono molto sensibili al problema della sicurezza informatica, secondo un **sondaggio Eurobarometro** pubblicato oggi. A ritenere che il **rischio** di cadere vittima della cibercriminalità sia **aumentato** nell'ultimo anno è ben il **76% degli intervistati**, una percentuale più elevata rispetto a quella rilevata da un'indagine simile del 2012.

Il 12% degli internauti ha già subito la violazione del proprio profilo su un social network o della propria casella di posta elettronica da parte di hackers.

Anche se il 70% degli internauti dell'UE si reputa in grado di usare internet per effettuare operazioni bancarie o acquisti online, solo il 50% circa sceglie effettivamente di farlo. Questo notevole divario mostra l'impatto negativo della criminalità informatica sul mercato unico digitale: le due principali preoccupazioni per chi svolge queste attività online riguardano l'abuso dei dati personali e la sicurezza dei pagamenti online (rispettivamente secondo il 37% e il 35% degli intervistati).

“Questo sondaggio mostra l'impatto devastante della cibercriminalità sull'utilizzo di internet – troppe persone decidono di non sfruttare appieno tutte le possibilità offerte da internet. A scapito sia della nostra economia digitale che delle nostre attività online. Dobbiamo rafforzare la cooperazione europea, partendo dal lavoro svolto dal Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, per mettere all'angolo la criminalità organizzata online”, ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria UE per gli affari interni.

È incoraggiante il fatto che, rispetto al 2012, più cittadini dell'UE si reputino adeguatamente informati sui rischi della criminalità informatica (il 44% contro il 38%). Tuttavia, si direbbe che non sempre riescano a fare tesoro di tali informazioni. Ad esempio, meno della metà degli internauti ha cambiato una delle proprie password nel corso dell'anno precedente (48% — leggermente di più rispetto al 45% del 2012).

Il sondaggio Eurobarometro, che ha interessato oltre 27 000 persone in tutti gli Stati membri, mostra inoltre che:

l'87% degli intervistati evita di fornire informazioni personali online (leggermente in calo rispetto all'89% del 2012);

la maggioranza non si reputa ancora adeguatamente informata sui rischi della criminalità informatica (52% contro 59% del 2012);

il 7% è stato vittima di frodi bancarie o con carta di credito online;

è notevolmente cresciuto il numero di utenti che accede a internet tramite smartphone (salendo dal 24% dello scorso anno al 35%) o tablet (dal 6% al 14%).

Contesto

La Commissione europea si sta adoperando per rafforzare la risposta globale dell'UE alla criminalità informatica e contribuire a migliorare la sicurezza informatica dei cittadini. Il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3), aperto a gennaio, sta lavorando per fornire una risposta collettiva dell'UE alle minacce poste dalla cibercriminalità (IP/13/13). Tra le priorità del

Centro rientrano attività di cooperazione e assistenza alle autorità di contrasto degli Stati membri e di paesi terzi.

Inoltre, in cooperazione con il servizio europeo per l'azione esterna, la Commissione ha adottato a febbraio una strategia dell'Unione europea per la sicurezza informatica (IP/13/94 e MEMO/13/71). Tra le priorità rientrano l'assistenza agli Stati membri (per aiutarli ad individuare e colmare le loro lacune in termini di capacità di combattere la cibercriminalità) e la promozione della cooperazione tra l'EC3, gli Stati membri e gli altri soggetti interessati.

Ad agosto l'UE ha inoltre adottato una direttiva che stabilisce nuove regole per rafforzare le difese dell'Europa contro gli

attacchi informatici, le quali prevedono, tra l'altro, la penalizzazione delle cosiddette "botnet" (reti di computer infettati la cui potenza di elaborazione viene sfruttata per sferrare attacchi cibernetici) e di altri strumenti usati dai criminali informatici (MEMO/13/661). Vengono inoltre introdotte nuove circostanze aggravanti e sanzioni penali più aspre, al fine di prevenire efficacemente agli attacchi su vasta scala contro i sistemi informatici. Infine, la direttiva promuove la cooperazione transfrontaliera tra sistemi giudiziari e forze di polizia degli Stati membri dell'UE.

Il sondaggio Eurobarometro è stato condotto tra maggio e giugno di quest'anno.

Professioni, arriva la tessera europea

Una tessera europea per agevolare l'esercizio della professione in qualsiasi Stato membro dell'Ue. Lo stabilisce la direttiva approvata dal Parlamento europeo per promuovere la mobilità professionale all'interno dell'Unione che prevede il rilascio di una **tessera elettronica ai titolari di una qualifica professionale**. Le professioni che beneficeranno della tessera saranno successivamente individuate dalla Commissione europea in base ai criteri fissati dalla direttiva.

Le nuove norme, permetteranno ai professionisti che desiderano accelerare il riconoscimento delle loro qualifiche da parte di un altro Stato membro di optare per la tessera europea delle qualifiche professionali. Le tessere professionali saranno fornite dagli Stati membri d'origine, principalmente per brevi periodi di lavoro all'estero e dallo Stato membro ospitante nel caso in cui la pratica sia stata trasferita.

Il sistema si baserà sull'attuale **sistema d'informazione del mercato interno tra le amministrazioni degli Stati membri**. In questo modo, si accelererebbero i tempi di procedura e si faciliterebbe il processo di riconoscimento, poiché il titolare di una qualifica professionale potrebbe chiedere al proprio paese di origine di completare tutte le fasi preparatorie invece di dover far domanda presso il paese ospitante, come avviene

attualmente. Qualora uno Stato membro ospitante non adotti una decisione entro il termine stabilito dalla direttiva, la tessera professionale europea si considererà rilasciata e sarà inviata automaticamente al titolare di una qualifica professionale.

La direttiva approvata mira a prevenire che gli operatori sanitari - tra cui medici, infermieri, veterinari e specialisti di assistenza per l'infanzia - condannati per un crimine o sottoposti a grave azione disciplinare possano esercitare la professione in un altro Stato membro. Tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere informati di tali condanne o decisioni entro tre giorni.

In base all'attuale direttiva sulle qualifiche professionali, **esistono circa 800 professioni regolamentate**, di cui **7 automaticamente riconosciute in tutti i paesi membri**. A tale categoria appartengono: medici, dentisti, farmacisti, infermieri, ostetrici, veterinari e architetti.

Per garantire maggiore trasparenza nel mercato dei servizi professionali, la Commissione svilupperà e terrà aggiornata una **banca dati delle professioni regolamentate** che sarà accessibile al pubblico. In essa saranno inserite le informazioni fornite dagli Stati membri, specificando le attività contemplate da ogni professione e dimostrando che i requisiti a esse correlati non siano discriminatori. Per esempio,

attualmente i fioristi e i tassisti non risultano regolamentati in tutti gli Stati membri dell'UE. La nuova direttiva, adottata con 596 voti favorevoli, 37 contrari e 31 astensioni, **dovrà**

ora essere approvata formalmente dagli Stati membri.

Sei città italiane candidate a Capitale europea della cultura 2019

La giuria di selezione incaricata di valutare le candidature delle città italiane per l'attribuzione del titolo di Capitale europea della cultura 2019 ha raccomandato l'inserimento di **Cagliari, Lecce, Matera, Perugia, Ravenna e Siena** in un elenco ristretto.

Una volta che l'Italia avrà avallato tale raccomandazione, le città preselezionate compileranno l'atto di candidatura entro l'estate prossima. La giuria si riunirà nuovamente nel terzo trimestre del 2014 e raccomanderà la città italiana da designarsi Capitale europea della cultura 2019.

Androulla Vassiliou, Commissaria per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha dichiarato: "Desidero congratularmi con le città per la loro nomination dopo la prima fase della competizione. Più di venti città – un numero record - sono in corsa per il titolo. Questa è la prova della popolarità dell'evento "Capitale europea della cultura". Il solo fatto di essere iscritte nell'elenco ristretto per l'attribuzione del titolo può arrecare alle città interessate importanti benefici a livello culturale, economico e sociale, a condizione che la loro offerta sia inserita in una strategia di sviluppo a lungo termine basata sulla cultura. Le Capitali sono l'occasione per i cittadini europei per imparare a conoscersi meglio, condividendo patrimonio storico e valori, in altre parole, per provare un sentimento di appartenenza ad un'unica comunità di cittadini europei. Incoraggio tutte le città preselezionate a sfruttare al meglio tale opportunità."

Conformemente alla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri, che definisce i criteri per il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura^[1], l'Italia e la Bulgaria sono i due Stati membri che ospiteranno la manifestazione nel 2019. La preselezione in Bulgaria avrà luogo il mese prossimo.

Dopo Marsiglia (Francia) e Košice (Slovacchia) quest'anno, le future Capitali europee della cultura saranno Umeå (Svezia) e Riga (Lettonia) nel 2014, Mons (Belgio) e Plzen (Repubblica ceca) nel 2015, Wrocław (Polonia) e Donostia-San Sebastián (Spagna) nel 2016, Aarhus (Danimarca) e Paphos (Cipro) nel 2017 e La Valletta (Malta) nel 2018. Come Capitale europea della cultura per il 2018 è stata proposta anche Leeuwarden (Paesi Bassi).

Contesto

L'Italia ha invitato le candidature delle città interessate alla fine del 2012. Hanno presentato domanda più di venti città: Aosta, Bergamo, Cagliari, Caserta, Vallo di Diano e Cilento con la Campania e il Mezzogiorno, Erice, Grosseto-Maremma, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia-Assisi e Umbria, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Siracusa, Taranto-Sudest, Urbino e Venezia-Nordest.

Le candidature sono state esaminate da una giuria composta da tredici esperti culturali indipendenti, sei designati dall'Italia e sette dalle istituzioni europee.

I membri della giuria designati dalle istituzioni europee sono attualmente:

- § designati dalla Commissione europea: Sir Jeremy Isaacs (Regno Unito), dirigente televisivo ed ex direttore della Royal Opera House, Covent Garden; Manfred Gaulhofer (Austria), direttore generale di Graz 2003.
- § designati dal Consiglio: Anu Kivilo (Estonia), Managing Director dell'International Arvo Pärt Centre; Norbert Riedl (Austria), capo del Dipartimento degli affari culturali bi e multilaterali presso il Ministero federale austriaco dell'istruzione, delle arti e della cultura.
- § designati dal Parlamento europeo: Jordi Pardo (Spagna), responsabile di progetti culturali a livello internazionale; Steve Green (Regno Unito), consulente e ricercatore nel campo della politica culturale.

§ designati dal Comitato delle regioni: Elisabeth Vitouch (Austria) che rappresenta la commissione "Cultura e istruzione" del Comitato delle regioni ed è membro dell'amministrazione cittadina di Vienna. Secondo l'attuale sistema di designazione delle Capitali europee della cultura, la selezione si

articola in due fasi: una prima di preselezione, che si conclude con la redazione di un elenco ristretto delle città candidate, e una finale nove mesi dopo. Le città selezionate vengono poi ufficialmente designate dal Consiglio dei ministri dell'UE.

Occupazione giovanile, urgenza europea

5,6 milioni di giovani nell'area dell'Unione europea sono senza lavoro, più di un giovane su cinque non riesce a trovare un'occupazione e il tasso di disoccupazione è del 23,5% (24,1% nella zona euro). Il divario tra i paesi con il tasso di disoccupazione giovanile più alto e quelli con il più basso rimane estremamente elevato. Attualmente lo Stato membro con il minor tasso di disoccupazione giovanile è la Germania (7,7 % a settembre 2013), mentre quello con il tasso più elevato si riscontra in Grecia (57,3% nel luglio 2013). Dopo la Grecia seguono la Spagna con il 56,5%, la Croazia con il 52,8 %, Cipro con il 43,9%, l'Italia con 40,4% e il Portogallo (36,9%). La "Garanzia per i giovani", si legge in un comunicato stampa della Commissione europea, è un'iniziativa recente dell'Unione europea volta a garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta di lavoro qualitativamente valida, un apprendistato o un

tirocinio entro quattro mesi dalla fine della scuola o dalla disoccupazione. La garanzia per i giovani è fra le riforme strutturali più urgenti che gli Stati membri devono introdurre per affrontare la disoccupazione giovanile. Per aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro gli Stati membri potranno utilizzare il Fondo sociale europeo e altri fondi strutturali e dovranno stabilire forti collaborazioni con scuole e università, enti di formazione, servizi per l'impiego, parti sociali, servizi di sostegno per i giovani e organizzazioni giovanili. La Commissione ritiene inoltre necessario sostenere i servizi pubblici per l'impiego al fine di massimizzarne l'efficacia. Anche per quanto riguarda i sistemi d'istruzione e formazione professionale sono raccomandate riforme strutturali: gli Stati membri devono garantire che i giovani acquisiscano le competenze che i datori di lavoro cercano.

“Europa creativa”: un miliardo e mezzo per la cultura.

I settori europei della cultura, del cinema, della televisione, della musica, della letteratura, delle arti dello spettacolo, il patrimonio culturale e gli altri settori correlati riceveranno maggiore sostegno grazie al nuovo programma "Europa creativa" della Commissione europea, approvato recentemente dal Parlamento europeo. Con un bilancio di 1,46 miliardi di euro nei prossimi sette anni, il 9% in più rispetto ai livelli attuali, il programma darà impulso ai settori culturali e creativi che rappresentano un'importante fonte di occupazione e di crescita. Europa creativa finanzierà almeno 250 000 artisti e operatori culturali, 2 000 sale cinematografiche, 800 film e 4 500 traduzioni di libri. Sarà inoltre creato un nuovo strumento di garanzia finanziaria che

consentirà alle piccole imprese attive in campo culturale e creativo di accedere a prestiti bancari per un totale di 750 milioni di euro. Europa Creativa prende le mosse dall'esperienza e dal successo dei programmi Cultura e MEDIA che hanno sostenuto i settori culturali e audiovisivi per più di vent'anni. Il nuovo programma comprende un sottoprogramma Cultura che sostiene le arti dello spettacolo e visive, il patrimonio culturale e altri ambiti, nonché un sottoprogramma MEDIA che erogherà finanziamenti al settore cinematografico e audiovisivo. Un nuovo filone trasversale sosterrà la cooperazione strategica, le misure trasversali e il nuovo strumento di garanzia finanziaria che sarà operativo a partire dal 2016.

Semaforo verde per Erasmus+!

Erasmus+, il nuovo programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, il cui avvio è previsto a gennaio, è stato approvato dal Parlamento europeo. Finalizzato a promuovere le competenze e l'occupabilità e a sostenere la modernizzazione dei sistemi d'istruzione, formazione e destinati ai giovani, il programma, della durata di sette anni, avrà una dotazione di bilancio di 14,7 miliardi di EUR, con un aumento del 40% rispetto ai livelli attuali. Più di 4 milioni di persone riceveranno un sostegno per studiare, formarsi, lavorare o fare attività di volontariato all'estero, tra cui 2 milioni di studenti dell'istruzione superiore, 650 000 studenti della formazione professionale e apprendisti oltre a 500 000 persone partecipanti a scambi giovanili o attività di volontariato all'estero. Gli studenti che prevedono di seguire un corso integrale di laurea magistrale all'estero, per i quali sono raramente disponibili prestiti o borse nazionali, potranno avvalersi di un nuovo sistema di garanzia dei prestiti gestito dal Fondo europeo per gli investimenti. Erasmus+ erogherà inoltre finanziamenti per l'istruzione e la formazione del personale e degli animatori giovanili nonché per partenariati tra università, college, scuole, imprese. Il nuovo programma Erasmus+ combina tutti gli attuali programmi dell'UE nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport compreso il programma di apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig), Gioventù in azione e cinque programmi di cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati). Sarà più facile per i cittadini chiarirsi le idee sulle opportunità

disponibili e saranno apportate anche altre semplificazioni per facilitare ulteriormente l'accesso al programma.

Ulteriori 14 miliardi di euro per Erasmus+ sono stati approvati per il 2014-2020 dalla commissione cultura ed educazione del Parlamento europeo e consentiranno a più di 5 milioni di giovani di studiare all'estero, formarsi e lavorare anche nel volontariato e nello sport. Erasmus+ è un programma di sostegno ai giovani tra i 13 e 30 anni per apprendere, studiare e acquisire professionalità e attitudini in paesi diversi da quello di origine. Il programma riunirà i già esistenti Comenius, Erasmus, Erasmus Mundus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e Youth in Action, che manterranno il "brand" perché ben conosciuti dal pubblico. E per la prima volta lo sport viene introdotto in un programma europeo. In questo ambito Erasmus+ aiuterà la mobilità transfrontaliera di giovani e volontari, in particolare per attività che aiutino a combattere la violenza, la discriminazione e il doping. Saranno finanziati anche eventi sportivi senza scopo di lucro, che coinvolgano paesi diversi. Con Erasmus+ l'UE garantirà prestiti a studenti che desiderino conseguire master in altri paesi e non si sostituirà a programmi già esistenti a livello nazionale. Sarà inoltre possibile finanziare borse di studio per studenti non universitari. Se approvato dal Parlamento europeo nella plenaria di novembre e poi dal Consiglio, Erasmus+ diventerà effettivo dal 1 gennaio 2014.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

RST

La Commissione europea invita a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Capacità» del 7 o programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Si sollecitano proposte per una collaborazione transnazionale sullo sviluppo del percorso di carriera per ricercatori. Il termine ultimo e lo stanziamento di bilancio sono riportati nell'invito che è pubblicato nel sito web [CORDIS](#). Programma specifico «Capacità»: Codice identificativo dell'invito: FP7-CDRP-2013-EUR-CD.

Questo invito a presentare proposte riguarda il programma di lavoro adottato con decisione C(2013) 5571 della Commissione del 2 settembre 2013.

Per le informazioni sull'invito, il programma di lavoro e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte, consultare il sito [web CORDIS](#).

Programma d'azione Erasmus Mundus 2009-2013

Attuazione nel 2014

Obiettivi del programma

Con decisione n. 1298/2008/CE (1), del 16 dicembre 2008, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno istituito il programma d'azione Erasmus Mundus per il periodo 2009-2013. L'obiettivo globale del programma Erasmus Mundus è promuovere l'istruzione superiore europea, contribuire a migliorare e potenziare le prospettive di carriera degli studenti e promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi, in conformità con gli obiettivi della politica estera dell'UE, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

— promuovere la cooperazione strutturata tra gli istituti d'istruzione superiore e l'offerta di migliore qualità nell'ambito dell'istruzione superiore, con un valore aggiunto segnatamente

europeo, che possieda un'attrattiva sia all'interno sia all'esterno dell'Unione europea, rivolgendo un'attenzione particolare alla creazione di centri d'eccellenza,

— contribuire all'arricchimento reciproco delle società sviluppando le qualifiche delle persone, sia uomini che donne, in modo che acquisiscano le competenze adeguate, in particolare riguardo al mercato del lavoro, sviluppino una mentalità aperta e maturino esperienza internazionale. Tali obiettivi sono da perseguirsi attraverso la promozione della mobilità degli studenti e del personale accademico di maggiore talento dei paesi terzi affinché ottengano qualifiche e/o acquisiscano esperienza nell'Unione europea, nonché attraverso la promozione della mobilità degli studenti e del personale accademico europeo verso i paesi terzi,

— contribuire allo sviluppo delle risorse umane e alla capacità di cooperazione internazionale degli istituti d'istruzione superiore nei paesi terzi attraverso l'aumento dei flussi di mobilità tra l'Unione europea e i paesi terzi,

— migliorare l'accessibilità, il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore europea nel mondo oltre all'attrattiva di quest'ultima per gli abitanti dei paesi terzi e i cittadini dell'Unione.

La Guida al programma Erasmus Mundus e i formulari di candidatura relativi a queste azioni sono disponibili al seguente indirizzo:

http://eacea.ec.europa.eu/erasmus_mundus/funding/higher_education_institutions_en.php

A. Azione 2 — Partenariati Erasmus Mundus

L'invito a presentare proposte è stato formulato con una clausola che lascia in sospeso il totale dei fondi disponibili per il lotto 10 (Sudafrica) e parte dei fondi per i lotti 7 e 8 (America Latina regionale), in particolare i fondi disponibili per la mobilità dei cittadini UE verso paesi terzi. L'assegnazione dei premi in sussidi per il lotto 10 e il finanziamento del tipo di mobilità dei cittadini UE nell'ambito dei lotti 7 e 8 sono soggetti all'adozione delle rispettive decisioni da parte della Commissione europea.

Questa azione mira a favorire la cooperazione strutturata tra le istituzioni di istruzione superiore europee e dei paesi terzi tramite la

promozione della mobilità a tutti i livelli di istruzione per gli studenti (studenti universitari e laureati), i dottorandi e i post dottorandi, i ricercatori, il personale accademico e amministrativo (non tutte le regioni e i lotti possono includere tutti i tipi di flusso di mobilità).

Azione 2 — Partenariati Erasmus Mundus (EMA2) è divisa in due categorie:

- Erasmus Mundus Azione 2 — categoria 1
- Partenariati con i paesi interessati dagli strumenti ENPI, DCI, IPA e ICI (ICI +) (1),
- Erasmus Mundus Azione 2 — categoria 2
- Partenariati con paesi e territori coperti dallo Strumento per la cooperazione con i paesi industrializzati (ICI).

A.1. *Partecipanti ammissibili, paesi e composizione dei partenariati*

Le condizioni applicabili ai partecipanti ammissibili e alla composizione dei partenariati sono specificate nella Guida del programma, alla sezione 6.1.2.a per EMA2-categoria 1 e alla sezione 6.2.2.a per EMA2- categoria 2, nonché negli «Orientamenti dell'invito a presentare proposte EACEA/18/13», alla sezione 5.4.1 per EMA2-categoria 1 e alla sezione 5.4.2 per EMA2-categoria 2.

A.2. *Attività ammissibili*

Le attività ammissibili sono specificate nella Guida del programma, alla sezione 6.1.2.b per EMA2-categoria 1 e alla sezione 6.2.2.b per EMA2-categoria 2, nonché negli «Orientamenti dell'invito a presentare proposte EACEA/18/13», alla sezione 5.4.1 per EMA2-categoria 1 e alla sezione 5.4.2 per EMA2-categoria 2.

Il termine di presentazione per Erasmus Mundus Azione 2 — Partenariati è il **3 marzo 2014**

Programma «Europa per i cittadini» (2014-2020)
Sostegno strutturale per gli organismi di ricerca sulle politiche pubbliche europee e le organizzazioni della società civile a livello europeo

Il presente invito a presentare proposte è subordinato:

— all'adozione definitiva del regolamento che istituisce il programma «Europa per i cittadini» (2014-2020), di seguito denominato «il programma», da parte dell'autorità legislativa senza modifiche significative,

— a un parere positivo o all'assenza di obiezioni del comitato creato dal regolamento che istituisce il programma «Europa per i cittadini»,

— alla disponibilità degli stanziamenti previsti dal progetto di bilancio per il 2014 dopo l'adozione del bilancio per il 2014 da parte dell'autorità di bilancio o previsti dal sistema dei dodicesimi provvisori.

Il programma costituisce la base giuridica del presente invito a presentare proposte.

Obiettivi

1.1. Obiettivi generali del programma

Nel contesto dell'obiettivo globale di avvicinare l'Unione ai suoi cittadini, gli obiettivi generali del programma sono:

— contribuire alla comprensione dell'Unione, della sua storia e diversità da parte dei cittadini europei,

— promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni di partecipazione democratica e civica a livello dell'Unione.

1.2. Obiettivi specifici del programma

Gli obiettivi specifici del programma sono:

— accrescere la consapevolezza sulla memoria, sulla storia e sui valori comuni nonché sulla finalità dell'Unione di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti,

— incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, consentendo loro di comprendere il processo di definizione delle politiche dell'Unione e promuovendo occasioni di impegno sociale e interculturale e di volontariato a livello di Unione.

1.3. Priorità tematiche

Per il 2014 sono state adottate le seguenti priorità tematiche:

Parte 1: Memoria europea

In base all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea, l'UE si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.

In questo contesto il programma «Europa per i cittadini» sostiene le organizzazioni che svolgono attività di riflessione sulle cause dei

regimi totalitari nella storia europea moderna e su altri momenti cruciali e punti di riferimento della storia europea recente. I momenti storici che saranno commemorati in particolare nel 2014 sono il 100° anniversario dell'inizio della prima guerra mondiale, il 25° anniversario della caduta del muro di Berlino e i 10 anni dell'allargamento dell'Unione europea all'Europa centrale e orientale.

Parte 2: Impegno democratico e partecipazione civica

Le elezioni del Parlamento europeo si svolgeranno in tutti gli Stati membri dal 22 al 25 maggio 2014. Saranno le prime elezioni tenute dopo che il trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo dei cittadini europei come attori politici mediante l'articolo 11 del TUE.

In questo contesto il programma «Europa per i cittadini» sosterrà, con la sua parte 2, le organizzazioni che si occupano della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'UE, dalla democrazia locale alla responsabilizzazione dei cittadini perché partecipino pienamente alla politica dell'UE.

Finalità dell'invito

Il presente invito ha lo scopo di selezionare le organizzazioni con influenza a livello europeo, che, mediante le loro attività permanenti, usuali e regolari, apportano un contributo concreto agli obiettivi del programma «Europa per i cittadini», definiti ai punti 1.1 e 1.2.

L'invito a presentare proposte riguarda il sostegno strutturale, denominato «sovvenzione di funzionamento», per gli organismi che perseguono uno scopo di interesse generale dell'Unione, al fine di accrescere la consapevolezza sulla memoria europea (parte 1) o di incoraggiare la partecipazione democratica e civica (parte 2). Esso intende cofinanziare i costi di funzionamento che consentono a un organismo di avere un'esistenza indipendente e di svolgere una serie di attività previste nel suo programma di lavoro annuale. Queste attività devono corrispondere al perseguimento degli obiettivi stabiliti nello statuto dell'organizzazione e contribuire allo sviluppo e all'attuazione di uno o più obiettivi del programma.

Il sostegno è concesso alle organizzazioni sotto forma di partenariati quadro della durata di quattro anni (2014-2017) aggiudicati in seguito al presente invito a presentare proposte. I partenariati quadro sono meccanismi di

cooperazione istituiti tra una particolare organizzazione e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (1).

Nel contesto di questi partenariati quadro verranno concesse ogni anno sovvenzioni di funzionamento annuali.

Criteri di ammissibilità

Le candidature che soddisfano i seguenti criteri saranno oggetto di un'approfondita valutazione.

Criteri formali

Saranno prese in considerazione soltanto le proposte presentate in una delle lingue ufficiali dell'UE, utilizzando il modulo online di candidatura ufficiale, interamente compilato, firmato e presentato entro il termine precisato.

Il modulo di candidatura deve essere accompagnato da tutti gli altri documenti ivi indicati.

Previa adozione della decisione della Commissione che reistituisce l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura con un nuovo mandato per il periodo 2014-2020.

Le candidature sono considerate ammissibili se:

- a) soddisfano le condizioni indicate ai punti 4 e 5 del presente invito;
- b) sono state presentate entro il 20 dicembre 2013, ore 12:00 (ora di Bruxelles);
- c) sono state presentate utilizzando il modulo di candidatura ufficiale (cfr. punto 13) debitamente compilato;
- d) sono state firmate dal rappresentante legale dell'organizzazione;
- e) hanno un bilancio in pareggio in termini di spese ed entrate;
- f) soddisfano le condizioni finanziarie di cui al punto 5 dell'invito.

Paesi ammissibili

Sono ammissibili le candidature presentate da persone giuridiche stabilite in uno dei seguenti paesi:

- a) Stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito;
- b) i candidati di altri paesi (paesi dell'EFTA, paesi aderenti, paesi candidati e paesi candidati potenziali) sono ammissibili a condizione che questi paesi abbiano firmato un memorandum

d'intesa con la Commissione europea nel 2014. In tal caso i candidati di questi paesi potranno presentare, entro il 31 dicembre 2014, una candidatura per un partenariato quadro per un periodo di tre anni dal 2015 al 2017.

Candidati ammissibili

Categorie di organizzazioni

Per essere ammissibili per un partenariato quadro, le organizzazioni devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

A. Organizzazioni della società civile per la memoria europea (parte 1)

Organizzazioni che svolgono attività di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia europea moderna (in particolare, ma non esclusivamente, sul nazismo che ha portato all'olocausto, sul fascismo, sullo stalinismo e sui regimi totalitari comunisti) e che commemorano le vittime dei crimini di tali regimi.

Organizzazioni che svolgono attività concernenti altri momenti cruciali e punti di riferimento della storia europea recente.

Organizzazioni che si concentrano sui valori comuni dell'UE: che accrescono la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di mantenere e promuovere i valori democratici in Europa, ad esempio mediante il ricordo di personalità europee come i padri fondatori del progetto europeo o di altri che hanno dato un contributo significativo alle fasi successive della costruzione europea.

B. Organizzazioni della società civile operanti a livello europeo (parte 2)

Organizzazioni ombrello, reti e altre organizzazioni della società civile volte a incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello dell'Unione, consentendo loro di comprendere il processo di definizione delle politiche dell'Unione e promuovendo occasioni di impegno civico a livello dell'Unione.

C. Organismi di ricerca sulle politiche pubbliche europee (gruppi di riflessione) (parti 1 e 2)

Questi organismi collegano la ricerca e la definizione delle politiche a livello europeo. Essi aiutano a risolvere i problemi e facilitano l'interazione tra scienziati, intellettuali e responsabili delle decisioni politiche. L'invito è rivolto ai gruppi di riflessione che si concentrano essenzialmente sugli obiettivi e

sulle priorità del programma «Europa per i cittadini», svolgendo attività che vanno oltre la mera ricerca e non sono destinate esclusivamente a gruppi di specialisti. Sono interessate sia la parte 1 che la parte 2.

D. Piattaforme di organizzazioni paneuropee (parte 2)

La particolarità di queste piattaforme è data dal fatto che i loro stessi membri sono organizzazioni ombrello (piattaforme) a livello europeo. Le piattaforme paneuropee rappresentano un gran numero di cittadini europei e coprono una vasta gamma di settori politici.

Organizzazioni ammissibili

Per poter beneficiare di una sovvenzione di funzionamento, l'organizzazione che persegue un obiettivo di interesse generale dell'Unione deve:

a) essere un'organizzazione senza scopo di lucro;

b) svolgere un ruolo attivo nel settore della cittadinanza europea (memoria europea, impegno democratico e partecipazione civica) come stabilito nello statuto della società o nella definizione del mandato, e corrispondere a una delle categorie sopra menzionate;

c) essere giuridicamente costituito ed avere una personalità giuridica da almeno quattro anni (alla data di presentazione della candidatura) in un paese ammissibile;

d) svolgere le sue attività in paesi ammissibili;

e) avere la seguente copertura geografica:

— le organizzazioni della società civile a livello europeo (categoria B) e le organizzazioni della società civile per la memoria europea (categoria A) devono avere membri o svolgere attività in almeno 12 paesi ammissibili,

— le piattaforme di organizzazioni paneuropee (D) devono avere almeno 20 organizzazioni ombrello che le compongono, ciascuna delle quali deve avere membri in almeno 15 Stati membri, e nel loro insieme devono coprire i 28 Stati membri,

— gli organismi di ricerca sulle politiche pubbliche europee (gruppi di riflessione) non devono avere una copertura geografica specifica per essere ammissibili.

I privati e gli enti pubblici non sono ammessi a presentare candidature nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Attività ammissibili

Le attività del candidato devono apportare un contributo concreto allo sviluppo e all'attuazione degli obiettivi generali e specifici del programma.

I candidati devono presentare:

- un programma di lavoro strategico per un periodo di quattro anni a partire dal 2014, e
- un programma di lavoro annuale dettagliato per un periodo di 12 mesi a partire dal 2014.

Il programma di lavoro strategico dell'organizzazione candidata comprende le attività stabilite nel suo statuto, in particolare conferenze, seminari, tavole rotonde, attività di rappresentanza, comunicazione e valorizzazione e altre attività europee ricorrenti connesse alle attività del programma «Europa per i cittadini».

Periodo di ammissibilità

Il partenariato quadro ha una durata di 4 anni. Per le sovvenzioni annuali specifiche il periodo di ammissibilità deve corrispondere all'esercizio finanziario dei candidati, quale risulta dai conti certificati dell'organizzazione.

Se l'esercizio finanziario dei candidati è diverso dall'anno solare, il periodo di ammissibilità decorre dalla data in cui ha inizio il loro esercizio finanziario nel 2014.

Scadenza: 20 dicembre 2013.

Prevenzione e lotta contro la criminalità

Il programma specifico **“Prevenzione e lotta contro la criminalità 2007-2013”**, che rientra nell'ambito del programma generale **“Sicurezza e tutela delle libertà” (il futuro Programma ISEC)**, contribuisce a garantire un elevato livello di sicurezza ai cittadini mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzata o di altro tipo, in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode. La Commissione europea ha pertanto pubblicato un invito a presentare proposte riservato agli enti partner dell'Ue nella prevenzione e lotta contro il crimine per **Sovvenzioni 2013**. Gli obiettivi del presente invito consistono nel:

- incoraggiare, promuovere ed elaborare metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta contro la

criminalità, nonché di garantire l'ordine pubblico;

- promuovere e sviluppare il coordinamento, la cooperazione e la comprensione reciproca tra le autorità nazionali ed europee incaricate di far rispettare le leggi;

- promuovere e sviluppare le migliori pratiche per la protezione e il sostegno dei testimoni;

- promuovere e sviluppare le migliori pratiche per la protezione delle vittime di reati.

In particolare è previsto un supporto finanziario per i seguenti tipi di attività:

- azioni volte a migliorare la cooperazione e il coordinamento operativo (potenziamento delle reti, fiducia e comprensione reciproca, lo scambio e la diffusione di informazioni, di esperienze e migliori pratiche);

- analisi, monitoraggio e valutazione delle attività;

- sviluppo e trasferimento di tecnologie e metodologie;

- formazione, scambio di personale ed esperti;

- attività di sensibilizzazione e di divulgazione.

Le proposte presentate devono avere come target, almeno uno dei seguenti gruppi di destinatari: le autorità giudiziarie, operatori del diritto, avvocati, altri pubblici ufficiali, la società civile, le associazioni, le ONG, le organizzazioni professionali, i ricercatori e il settore privato. Le proposte di progetto possono essere presentate solo da enti o organizzazioni che presentano un quadro di partenariato con la Commissione europea in un settore di attività. Inoltre i progetti transnazionali devono coinvolgere partner di almeno due paesi Ue.

Scadenze: 4 dicembre 2013, 12 febbraio 2014.

In arrivo per le Pmi i Voucher per l'innovazione delle Tic

La Commissione europea sta per pubblicare un progetto volto ad aiutare le PMI delle regioni europee a svilupparsi tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali. Per garantire i fondi destinati alle PMI, migliorare il loro e-commerce e le loro capacità nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, siano spesi velocemente e integralmente, saranno resi

disponibili dei voucher fino a 10.000 euro di importo per acquistare e imparare ad usare i servizi digitali. Questo sistema di buoni per l'innovazione TIC è attualmente in fase di sperimentazione nelle regioni spagnole di Murcia ed Estremadura. Come sottolineato dalla Vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes, "Le piccole imprese che usano i servizi digitali registrano una crescita due volte più rapida, esportano il doppio e creano il doppio di nuovi impieghi. Tutte le regioni dovrebbero beneficiare di questo sistema, come per i casi spagnoli di Murcia ed Estremadura".

La formula dei buoni regionali consentirà alle piccole imprese di scambiare questi ultimi con servizi TIC specializzati, come lo sviluppo di siti web e l'apprendimento a vendere attraverso il commercio elettronico, o di adottare più sofisticati strumenti di TIC per i processi di business, come la gestione della supply chain e la gestione dei rapporti con i clienti.

Autorità europea per la sicurezza alimentare: consultazione pubblica

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, con sede a Parma, ha pubblicato i seguenti avvisi per:

- **Consultazione pubblica sui valori dietetici di riferimento per la biotina.** Il termine per la presentazione dei pareri è il **16 dicembre 2013**;
- **Consultazione pubblica sui valori dietetici di riferimento per l'acido pantotenico.** Il termine per la presentazione dei pareri è il **16 dicembre 2013**.

Opportunità nel settore della cooperazione

Dialogo Ue-Turchia della società civile

L'invito ha lo scopo di:

- aumentare la capacità istituzionale delle organizzazioni della società civile nel contribuire allo sviluppo e all'attuazione di riforme politiche, nonché facilitare l'adozione delle riforme da parte della società turca;
- creare reti sostenibili fra le organizzazioni della società civile turca e le loro controparti

europee in materia di criteri politici che favoriscono il dialogo e contribuiscono a un migliore scambio di informazioni e di know-how, nonché a ridurre le percezioni errate e le preoccupazioni sia in Turchia sia negli Stati Ue in materia delle reciproche questioni politiche.

L'importo totale disponibile ammonta a 6.150.000 euro, così ripartito:

- lotto 1 - diritti umani: 1.950.000 euro con finanziamenti di un minimo di 50.000 e un massimo di 150.000 euro;
- lotto 2 - antidiscriminazione: 2.700.000 euro con finanziamenti di un minimo di 50.000 e un massimo di 150.000 euro;
- lotto 3 - democrazia e Stato di diritto: 1.500.000 euro con finanziamenti di un minimo di 50.000 e un massimo di 150.000 euro.

Scadenza: **23 dicembre 2013**.

Sostegno al settore per lo sminamento in Ciad

Oggetto dell'invito è di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite dalla presenza di mine e di ordigni bellici residui. L'importo totale disponibile ammonta a 4.695.000 euro, così ripartito:

- lotto 1 - sminamento e consegna delle terre: 3.500.000 euro con finanziamenti di un minimo di 2,5 e un massimo di 3,5 milioni di euro;
- lotto 2 - assistenza alle persone disabili e alle vittime: 1.195.000 euro con finanziamenti di un minimo di 600.000 e un massimo di 1.195.000 euro.

Scadenza: **5 febbraio 2014**.

Fondo per l'innovazione Ue-Egitto Cluster di innovazione

Con questo invito si intende sostenere l'innovazione basata sulla ricerca in Egitto, attraverso lo sviluppo di legami più stretti e di lunga durata tra i diversi attori della ricerca, dell'industria e settori d'attività rilevanti per la ricerca nazionale e dell'Ue, nonché le priorità di innovazione. L'importo finanziario è di 4 milioni di euro, che potrà essere ripartito in contributi di un minimo di 300.000 e un massimo di 750.000 euro.

Scadenza: **3 febbraio 2014**.

Piano di attuazione dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno»

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione annuale 2013 dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» (FCH JU).

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Bando di concorsi generali (2013/C 321/05)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:
 EPSO/AD/271/13 — Giuristi linguisti (AD 7) di lingua danese (DA)
 EPSO/AD/272/13 — Giuristi linguisti (AD 7) di lingua tedesca (DE)
 EPSO/AD/273/13 — Giuristi linguisti (AD 7) di lingua inglese (EN)
 EPSO/AD/274/13 — Giuristi linguisti (AD 7) di lingua irlandese (GA)
 EPSO/AD/275/13 — Giuristi linguisti (AD 7) di lingua neerlandese (NL)
 Il bando di concorso è pubblicato in 24 lingue nella Gazzetta ufficiale C 321 A del 7 novembre 2013.
 Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Direzione generale Bilancio Consigliere principale (grado AD 14)

La direzione generale del Bilancio (DG Budget) ha i compiti di ottenere dall'autorità di bilancio le risorse necessarie per attuare le politiche dell'UE, di gestire il quadro normativo in materia di bilancio, di eseguire i bilanci annuali (entrate e spese), di redigere i conti annuali delle istituzioni, di assicurare una sana gestione finanziaria e di riferire in merito all'esecuzione del bilancio al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti per ottenere una dichiarazione di affidabilità (DAS) positiva. È

Si sollecitano proposte per il seguente invito: FCH-JU-2013-2

La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile

nel seguente sito web:

http://ec.europa.eu/research/participants/portals/page/fp7_calls

composta di cinque direzioni con sede a Bruxelles e presenta un organico di quasi 420 persone.

Nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, saranno ancora più numerosi i programmi la cui esecuzione sarà delegata ad agenzie esecutive, e gli organismi decentrati continueranno ad avere un ruolo importante per il conseguimento degli obiettivi dell'Unione. Data l'entità dei mezzi di bilancio coinvolti, e date le implicazioni in termini di risorse umane e di governance, la DG Budget intende assumere un consigliere principale con il compito di coordinare la strategia relativa a tali organismi.

Le sue competenze fondamentali saranno le seguenti:

- fornire al direttore generale della DG Budget e ai servizi competenti consigli, indicazioni teoriche e raccomandazioni pratiche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle agenzie esecutive e degli organismi decentrati,
- stimolare, sostenere e garantire un approccio orizzontale tra i servizi competenti della DG Budget per definire la posizione della DG nei confronti dei principali portatori di interesse,
- fungere da collegamento, all'occorrenza, con altri servizi centrali della Commissione europea, quali il Segretariato generale, il Servizio giuridico, la DG Risorse umane e sicurezza e la DG Informatica, nonché con le corrispondenti direzioni generali degli organismi decentrati,
- rappresentare la DG Budget nelle sedi opportune e difenderne le posizioni all'interno e all'esterno della Commissione.

Il candidato ideale deve avere:

— una solida conoscenza ed esperienza nell'inquadramento di organismi decentrati o agenzie esecutive, nel coordinamento delle relazioni tra vari gruppi di interesse e nella promozione di strategie coerenti, anche in termini di responsabilità finanziarie, giuridiche e organizzative,

— un'esperienza comprovata nella definizione di strategie innovative ed efficaci, specialmente per quanto concerne la struttura organizzativa o l'efficacia in materia di governance, al fine di aumentare l'efficienza,

— un'esperienza nella formulazione e nell'attuazione di politiche o normative efficienti ed efficaci,

— una buona comprensione delle sfide cui si trovano di fronte la Commissione europea, gli organismi decentrati e le agenzie esecutive nel settore della gestione finanziaria,

— un'esperienza nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane, in un contesto nazionale o europeo,

— abilità comprovate di negoziazione e coordinamento, e la capacità di discutere efficacemente con portatori d'interesse ad alto livello, sia interni che esterni.

Requisiti formali

1) Essere cittadini di uno Stato membro dell'UE;

2) Aver conseguito:

i) un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari certificato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni; oppure ii) un livello di formazione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, e un'adeguata esperienza professionale di almeno un anno, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni;

3) Aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea al livello cui danno accesso le qualifiche suddette, dei quali almeno 5 in funzioni dirigenziali di alto livello e in un settore attinente alle mansioni proposte;

Per ciascuna mansione di consigliere di alto livello, occorre indicare chiaramente il titolo della funzione esercitata e specificare il ruolo assunto;

4) Avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra lingua ufficiale;

5) Non avere ancora raggiunto l'età di pensionamento, che, per il personale che entra al servizio della Commissione europea a partire dal 1o gennaio 2014, scatta alla fine del mese nel quale compie 66 anni .

Scadenza: 6 dicembre 2013.

Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno **Presidente della Commissione di Ricorso**

L'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli), l'«Ufficio», cerca candidati per coprire un posto di presidente della Commissione di ricorso.

Qualifiche ed esperienza richieste

Per essere ammessi alla selezione i candidati devono soddisfare tutte le seguenti condizioni entro il termine per la presentazione delle candidature:

Condizioni generali:

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

— non aver riportato condanne penali,

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

— essere fisicamente idoneo a svolgere le funzioni,

— essere in grado di completare un mandato quinquennale completo prima di raggiungere l'età pensionabile, ovvero: fino alla fine del mese in cui si compiono i 65 anni di età.

Titoli e diplomi:

— possedere un livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni,

Oppure

— possedere un livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale di almeno un anno, quando la durata normale degli studi universitari è di almeno tre anni. 20.11.2013

Esperienza professionale

Aver maturato almeno 15 anni (16 nel caso di una laurea triennale) di esperienza professionale relativa al tipo e al livello di funzioni da svolgere, acquisita dopo il conseguimento della laurea, dei quali almeno otto maturati nel

campo della proprietà intellettuale, di cui almeno quattro nel settore dei marchi e/o disegni o modelli.

Competenze linguistiche

- possedere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea,
- possedere una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua.

Una di queste lingue deve essere una delle cinque lingue dell'Ufficio, ossia l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, il francese e l'italiano.

Vantaggi

I seguenti criteri costituiranno un vantaggio:

- un diploma universitario in giurisprudenza,
- capacità di lavorare in un ambiente multilingue,
- un'esperienza professionale svolta in una lingua diversa dalla propria lingua madre,
- conoscenza approfondita dell'inglese e/o del tedesco,
- esperienza professionale in attività giurisdizionali o equivalenti.

Scadenza: 20 dicembre 2013.

Orizzonte 2020

Candidature individuali per la creazione di una base dati di esperti indipendenti

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare candidature individuali per la creazione di una banca dati di esperti indipendenti che possono essere chiamati ad assistere i servizi della Commissione nello svolgimento di compiti legati ad Orizzonte 2020 — Il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), al relativo programma specifico (programma quadro «Orizzonte 2020»), e al programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra Orizzonte 2020 — Il programma quadro di ricerca e innovazione («programma Euratom»), (in seguito denominati collettivamente «Orizzonte 2020») e il Fondo di ricerca carbone e acciaio (RFCS).

Informazioni sulle condizioni e le modalità di partecipazione al presente invito in qualità di esperto indipendente sono pubblicate nel sito web «Portale dei partecipanti» della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/research/participants/port al/page/experts>.

Orizzonte 2020

Invito destinato a organizzazioni competenti per la creazione di una base dati di esperti indipendenti

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito destinato a organizzazioni tra cui agenzie di ricerca, istituti di ricerca, università, organismi di standardizzazione, organizzazioni della società civile o imprese per la creazione di una banca dati di esperti indipendenti che possono essere chiamati ad assistere i servizi della Commissione nello svolgimento di compiti legati al programma Orizzonte 2020 — Il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), al relativo programma specifico (programma quadro Orizzonte 2020), e al programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione «Orizzonte 2020» (programma Euratom) (indicati nel loro insieme con «Orizzonte 2020») e il Fondo di ricerca carbone e acciaio (RFCS).

Per informazioni: <http://ec.europa.eu/research/participants/port al/page/experts>.

Amministratori e assistenti nel settore della proprietà intellettuale

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

- OHIM/AD/01/13 — Amministratori
- OHIM/AST/02/13 — Assistenti

nel settore della proprietà intellettuale.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Lo scopo del concorso è costituire elenchi di riserva per coprire posti vacanti all'UAMI, ad Alicante (Spagna).

Condizioni specifiche Un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari di durata almeno triennale, certificato da un diploma di laurea.

Un'esperienza professionale nel campo della proprietà intellettuale di livello appropriato e di durata almeno triennale attinente alla natura delle funzioni da svolgere. Tale esperienza professionale è pertinente solo se è stata acquisita dopo il conseguimento del diploma che dà accesso al concorso

Scadenza: 3 dicembre 2013.

Concorsi

Premio europeo Carlo Magno della gioventù

Hai tra i 16 e i 30 anni? Fai parte di un progetto di dimensione europea? A partire dal 24 ottobre, i progetti che promuovono l'idea di Europa fra i giovani possono partecipare al settimo Premio europeo Carlo Magno della gioventù. I progetti premiati non ottengono solo un riconoscimento internazionale, ma anche un premio in denaro per finanziare le loro attività. Il Premio europeo Carlo Magno della gioventù: mira a favorire lo sviluppo di una coscienza europea tra i giovani. È attribuito a progetti che favoriscono la comprensione dell'identità europea. Viene assegnato annualmente e congiuntamente dal Parlamento europeo e dalla Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana.

Il premio per il miglior progetto è di 5000€, il secondo di 3000€ e il terzo di 2000€. Come parte del premio, i tre vincitori finalisti saranno invitati a visitare il Parlamento europeo. I 28 vincitori nazionali parteciperanno a un viaggio di quattro giorni ad Aquisgrana, in Germania. I vincitori di quest'anno sono: 1. Europe on track, un progetto multimediale spagnolo 2. Discover Europe, un concorso fotografico polacco 3. The Story of my Life, un progetto di scambio in Estonia.

Remix Europe

Ti appassiona la musica? Ti diverti a suonare, scrivere e riarrangiare brani musicali? Ti piacerebbe dare un tocco personale all'inno europeo?

Il gruppo PSE del Comitato delle regioni (CdR)

ti invita a partecipare a Remix Europe, il concorso musicale europeo organizzato in occasione dell'Anno europeo dei cittadini 2013 e delle prossime elezioni europee 2014. Componi la tua versione dell'inno europeo, basata sull'Inno alla gioia di Ludwig van Beethoven, e cerca di vincere lo straordinario premio messo in palio, che comprende 4 biglietti VIP per il festival musicale Sziget che avrà luogo ad agosto 2014 in Ungheria, con i relativi biglietti aerei per Budapest, e un viaggio a Bruxelles, per partecipare alla cerimonia di premiazione del concorso ad aprile 2014.

Dai sfogo alla tua creatività, con stile e originalità! Dai una nuova veste all'Inno alla gioia: crea la tua versione!

Per partecipare al concorso (che si svolge tra il 15 novembre 2013 e il 15 febbraio 2014) occorre essere maggiorenne e risiedere nell'Unione europea. La migliore nuova versione dell'inno europeo verrà selezionata da una giuria composta da professionisti altamente qualificati appartenenti a diverse tendenze del panorama musicale europeo.

Maggiori informazioni sul concorso insieme a materiale promozionale sono disponibili sul sito <http://bit.ly/remix-eu>.

Concorso per l'innovazione in campo sociale

Il concorso è organizzato dalla Commissione europea in memoria di Diogo Vasconcelos. L'edizione 2014, dal titolo "La sfida del lavoro", intende individuare le migliori soluzioni di innovazione sociale per aiutare le persone a trovare lavoro o nuovi tipi di lavoro. Il concorso prevede una forte componente di tutoraggio per le proposte preselezionate. Il concorso è aperto a tutti (singoli, organizzazioni, gruppi) con sede legale o residenti negli Stati membri, o in quei paesi che hanno firmato un accordo per la partecipazione al programma. Sono benvenute idee e proposte da tutte le fonti, i settori e i tipi di organizzazione, comprese le imprese profit, no profit o private.

Il concorso si divide in numerose fasi e terminerà nel maggio 2014, quando le migliori tre proposte, che verranno premiate con 20.000 euro ciascuna, verranno annunciate alla

cerimonia di premiazione tra i 10 finalisti che sono stati invitati.

Scadenza: 11 Dicembre 2013.

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/competition/index_en.htm

Concorso per selezionare il design della medaglia dei Giochi Olimpici 2014

Il Comitato Olimpico Internazionale (OIC) ha lanciato un concorso per selezionare il design frontale della medaglia dei prossimi Giochi

Olimpici Giovanili Estivi di Nanjing, che si svolgeranno dal 16 al 28 agosto 2014 in Cina. Il concorso è aperto a tutti, senza limiti di età o residenza. In palio, per il vincitore, un viaggio di 4 giorni (dal 15 al 19 agosto 2014) per due persone in Cina per partecipare alla cerimonia di apertura dei Giochi, un set di medaglie della competizione e un tablet o telefono cellulare. Per partecipare occorre registrarsi online sul sito e creare il design da proporre seguendo la procedura guidata. Scadenza: 30 Novembre 2013

<http://www.medaldesigncompetition.com/en/home>



Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

Animazione turistica primavera/estate 2014

Project 79 s.r.l. ricerca e assume per la prossima stagione primavera/estiva 2014, candidati per i seguenti settori dell'animazione turistica presso strutture 4 stelle in Italia con staff e ospiti provenienti da tutta Europa:

Animatori Turistici

Area Sportiva: capo sport, istruttore di vela, windsurf, canoa, nuoto, tennis, tiro con l'arco, arti marziali, attività aerobiche, torneista sportivo.

Area Tecnica: capo animazione, coreografo, ballerino, scenografo, tecnico suono, tecnico luce, addetto al pianobar (durante il giorno è un animatore sportivo, la sera addetto al pianobar).

Area Giovani Ospiti: baby club (3-5 anni), mini club (6-10 anni), junior (11-16 anni).

Area Contatto e Accoglienza: responsabile ufficio animazione e boutique (requisito essenziale la conoscenza delle tre lingue Italiano/Tedesco/Inglese).

Requisiti: maggiore età, disponibilità di tempo di almeno 2 mesi continuativi (meglio se 4/6); propensione ad instaurare con facilità rapporti interpersonali; attitudine alla vita ed al lavoro di gruppo; resistenza allo stress; conoscenza delle lingue straniere Inglese e/o Tedesco. Anche prima esperienza.

Inviare la candidatura entrando nella sezione Lavora con noi: www.art-show.it.

Specifiche:

Totali figure ricercate: 200 addetti turistici

Stipendio netto mensile: minimo Euro 600,00 – massimo Euro 1.500,00

Periodo d'impiego: periodo indicativo da Aprile a Settembre 2014 con diverse possibilità di date di inizio.

Addetti alla ristorazione estate 2014

Cafè Teatro seleziona staff internazionale per ristoranti e bar all'interno di resort e campeggi 4 stelle al Nord Italia, situati al Lago di Garda e sulla costiera Adriatica vicino a Venezia.

Per la prossima stagione estiva si selezionano le seguenti figure:

- 80 Camerieri
- 10 Baristi-Banconisti
- 10 Lavapiatti
- 50 Baristi caffetteria
- 15 Cuochi e aiuto cuochi
- 15 Pizzaiolo e aiuto pizzaioli

Requisiti fondamentali e strettamente necessari per candidarsi

Conoscenza delle lingue straniere Inglese e/o Tedesco fluenti, resistenza allo stress, immagine curata, età ideale del candidato dai 18 ai 30 anni. La conoscenza delle lingue straniere non è necessaria per le figure di: cuoco, aiuto cuoco, pizzaiolo, aiuto pizzaiolo, lavapiatti.

Informazioni: www.cafeteatrosrl.it

Stipendio base netto mensile indicativo per bartender/camerieri/lavapiatti: Euro 1100,00 (con vitto e alloggio); Euro 1.800,00 senza vitto e alloggio.

Periodo d'impiego: periodo indicativo da Maggio a Settembre 2014 con diverse possibilità di date d'inizio.

- Anche prima esperienza.

Servizio volontario europeo

PROGETTI SVE APPROVATI

“World With Wonder? EVS for Global Equality and Understanding”

1. Nome del progetto: GLOBAL Evs POLONIA

Posti disponibili: n° 1

Ente di accoglienza: The Sport and Recreation Centre of Klodzko Commune

Dove: Klodzko – Polonia

Città: Klodzko (in ceco: *Kladzko*)

Partenza: 01 Febbraio

Durata: 9 mesi - 01 Febbraio al 31 ottobre 2014

Ambito: sociale

Breve descrizione delle attività da svolgere:

Le principali attività dei volontari saranno legate al supporto di bambini e adolescenti della comunità locale, con l'organizzazione di eventi sportivi e culturali.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [globalevs\(at\)gmail.com](mailto:globalevs(at)gmail.com)

2. Nome del progetto: GLOBAL EVS CROAZIA

Posti disponibili: n° 1

Ente di accoglienza: Help

Dove: SPLIT – Croazia

Città: Spalato (in croato Split)

Partenza: 07 Gennaio

Durata: 9 mesi - 07 Gennaio al 7 ottobre 2014

Ambito: sociale

Breve descrizione delle attività da svolgere:

E' richiesta la presenza di volontari che abbiano interesse a prestare il proprio servizio volontario nella prevenzione dell'HIV.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [globalevs\(at\)gmail.com](mailto:globalevs(at)gmail.com)

3. Nome del progetto: GLOBAL Evs ISLANDA

Posti disponibili: n° 1

Ente di accoglienza: Worldwide Friends Iceland

Dove: Reykjavik – Islanda

Partenza: 01 Febbraio

Durata: 9 mesi - 01 Febbraio al 31 ottobre 2014

Ambito: culturale, cittadinanza attiva, sensibilizzazione ambientale

Breve descrizione delle attività da svolgere:

Parte del lavoro di Worldwide Friends Iceland è caratterizzato da attività mirate a supportare la comunità giovanile locale e alla gestione e pulizia delle spiagge e zone costiere.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [globalevs\(at\)gmail.com](mailto:globalevs(at)gmail.com)

ALTRI PROGETTI SVE APPROVATI

1) POLONIA (Leszo)

Nome del progetto: SPREAD YOUR WINGS/INTERACTIVE TRAIN TO COOLTURE

Posti disponibili: 1

Ente di accoglienza: Fundacja Centrum Aktywnosci

Dove: Leszno (Polonia)

Partenza: 07 Gennaio 2014

Durata: 2 mesi

Ambito: sociale, ambiente, bambini, organizzazione di festival

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

Assistenza a bambini con difficoltà economiche, difficoltà educative, difficoltà geografiche, difficoltà sociali; Promuovere "EVS and Youth in Action Programme", ecc.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

2) IRLANDA (Cork City e Contea di Cork)

Nome del progetto: School Completion Programme

Posti disponibili: 4

Ente di accoglienza: Bantry & Dunmanway SCP MICC, Dunmanway, Co. Cork, Ireland

Dove: Cork City e Contea di Cork, Irlanda

Partenza: Agosto 2014

Durata: 9-10 mesi

Ambito: Assistenza a bambini con difficoltà economiche, difficoltà educative, difficoltà geografiche, difficoltà sociali; sociale, ambiente.

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

I volontari saranno assistenti di scuola nelle attività scolastiche, coinvolgendo i giovani attraverso l'organizzazione di escursioni e viaggi organizzate durante le vacanze natalizie, pasquali ed estive, ecc..

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

3) GERMANY (Bad Freienwalde)

Nome del progetto: Bad Freienwalde SPA

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: Verein zur Förderung von Beschäftigung und Qualifizierung

Dove: Bad Freienwalde (Germany)

Partenza: Marzo 2014

Durata: 10 mesi

Ambito: Cittadinanza europea, coscienza europea

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

Il volontario s'impegnerà a partecipare nella gestione di progetti di congressi nazionali ed

internazionali giovanili e potrà sostenere il Project Manager nella preparazione, attuazione e rielaborazione delle varie attività per i giovani.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua tedesca, lingua inglese.

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

4) ROMANIA (Arad)

Nome del progetto: "TEAM"

Posti disponibili: n° 1

Ente di accoglienza: Asociatia Ofensiva Tinerilor

Dove: Arad – Romania

Partenza: Gennaio 2013

Durata: 10 mesi

Ambito: Sociale, lotta contro la discriminazione

Breve descrizione delle attività da svolgere:

Promuovere lo sport e le attività all'aria aperta con i ragazzi di Arad, Garantire lo sviluppo personale e sociale dei volontari ospitati, Sviluppare la solidarietà e la comprensione reciproca.

Requisiti richiesti:

- 18 - 30 anni

- motivazione per le attività del progetto

- spirito di iniziativa nella realizzazione delle attività dei progetti e nel proporre le iniziative proprie

- lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

5) SLOVACCHIA (Velký Meder)

Nome del progetto: "Catania Project"

Posti disponibili: 1

Ente di accoglienza: Velky Meder Centrum Mladeze

Dove: Velký Meder (Slovacchia)

Partenza: 01 Gennaio 2014 al 30/03/2014

Durata: 3 mesi

Ambito: Coscienza europea, assistenza a giovani e bambini con difficoltà economiche, difficoltà educative, difficoltà geografiche e difficoltà sociali.

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

Include una vasta gamma di attività come il teatro, la pittura, discoteche, karaoke e molto altro ancora.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

6) BULGARIA (Pazardjik)

Nome del progetto: “ I can, give me a chance! ”

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: “Focus - European Center for Development”

Dove: Pazardjik, Bulgaria

Partenza: Gennaio 2014

Durata:

6 mesi - 07/01/2014 – 07/07/2014

6 mesi – 01/05/2014 - 31/10/2014

Ambito: sociale, ambiente, bambini, disabili, organizzazione di eventi

Breve descrizione dell'attività da svolgere

Attività presso un centro diurno che ospita disabili, della durata di 30 ore settimanali (6 ore al giorno per 5 giorni) compresi i corsi di lingua e l'incontro settimanale con il mentore.

Requisiti richiesti: 18 – 30 anni. Volontari interessati in ambito sociale e a lavorare con persone disabili. Conoscenza della lingua inglese.

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

7) CIPRO

Nome del progetto: EVS AGROS CYPRUS

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: Agros youth club

Dove: Il progetto si terrà in diverse città di Cipro

Partenza: Febbraio 2014

Durata: 8 – 12 mesi

Ambito: assistenza a giovani ed anziani

Breve descrizione dell'attività da svolgere:

attività di supporto alle insegnanti e al personale dell'asilo nido; di supporto al personale del centro per anziani; di supporto alle insegnanti e al personale della scuola primaria.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

8) SPAGNA (Alaquàs, Valencia)

Nome del progetto: Ajuntament D'Alaquàs

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: Ajuntament D'Alaquàs

Dove: Alaquàs (Valencia) Spagna

Partenza: 10 gennaio al 10 giugno 2014

Durata: 6 mesi

Ambito: Tempo libero per i giovani

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

Colloquio con le scuole secondarie e organizzazioni giovanili; Partecipazione alla progettazione e realizzazione di diverse attività ricreative, Formazione e istruzione nelle scuole superiori, ecc..

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

9) POLONIA (Milicz, Bassa Silesia)

Nome del progetto: Volunteering activates and increases the awareness of European citizenship

Posti disponibili: 4

Ente di accoglienza: Fundacja Mobilni Polacy

Dove: Milicz (Bassa Silesia)

Partenza: Gennaio 2014

Durata: 12 mesi

Ambito: Coscienza Europea, Differenze culturali, difficoltà economiche, difficoltà educative, difficoltà geografiche, difficoltà sociali.

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

Il volontario lavorerà in un settore incentrato su turismo, sviluppo sostenibile ed ecologia, circondato da boschi e stagni. Avrà anche il compito di fare fotografie e parteciperà anche alla scuola di silvicoltura.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

10) ROMANIA (Musetesti, Crasna, Baia de Fier, Novaci)

Nome del progetto: *Active Citizenship and Social Participation of Young Volunteers*

Posti disponibili: 1

Ente di accoglienza: EHM

Dove: Musetesti, Crasna, Baia de Fier, Novaci

Partenza: Novembre/Dicembre 2013

Durata: 9 mesi

Ambito: Cittadinanza europea, coscienza europea

Breve descrizione dell'attività da svolgere:

"Cittadinanza attiva e partecipazione sociale dei giovani volontari è l'obiettivo del progetto.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

11) ROMANIA (Tg-Jiu)

Nome del progetto: *WAVE 2*

Posti disponibili: 1

Ente di accoglienza: Asociația Regională pentru Dezvoltare Rurală

Dove: Tg-Jiu

Partenza: Novembre/Dicembre 2013

Durata: 7 mesi

Ambito: difficoltà economiche, difficoltà educative, difficoltà geografiche, difficoltà sociali

Breve descrizione dell'attività da svolgere:

Lavoro con i bambini delle zone rurali (esempi di attività: Sessioni di lingua (inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano); Sport & Danze; Green Activities (aree di pulizia, piantumazione, ecc.); ecc.).

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

12) MACEDONIA (Prilep)

Nome del progetto: Let's make the change together

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: Coalition of youth organizations SEGA

Dove: Prilep

Partenza: Febbraio 2014

Durata: 12 mesi

Ambito: Differenze culturali, arte e cultura, consapevolezza europea

Breve descrizione dell'attività da svolgere:

- Assistere nella realizzazione, scrittura ed implementazione di progetti; Preparare articoli, relazioni e gestire il sito web; Assistenza dei potenziali donatori; Organizzazione di presentazioni, laboratori per giovani, ecc..

Requisiti richiesti: 18-30 anni, lingua inglese, conoscenza informatica di office e internet, graditi anche ulteriori programmi di grafica.

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

13) ROMANIA (Targu Jiu)

Nome del progetto: " *S.A.V.E. 2 – Social Awareness and Volunteering in Europe 2* "

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: ARDR

Tema: ambito sociale, tolleranza nei confronti di giovani con minori opportunità e nei confronti della diversità culturale.

Dove: Targu Jiu

Partenza: 01.03.2014 – 31.08.2014

Durata: 6 mesi

Breve descrizione delle attività

I volontari potranno trasferire le loro competenze ai bambini, ai giovani e alla comunità locale, e non solo, attraverso varie attività, e anche abilità speciali, a seconda del campo di azione.

Requisiti richiesti:

18-30 anni desideroso di imparare, partecipare attivamente, condividere e contribuire.

Conoscenza della lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

14) GRECIA

Nome del progetto: EDRA

Posti disponibili: 2

Ente di accoglienza: EDRA

Dove: Peristeri, Atene

Partenza: Maggio 2014

Durata: 8 mesi

Ambito: Sociale - Lotta contro le discriminazioni – Disabilità

Breve descrizione dell'attività da svolgere:

Le attività includono due Bazar annuali (Bazar di Natale / Bazar di Natale), eventi sportivi per diversamente abili, organizzati in collaborazione con le autorità locali, e molti altri eventi ed azioni finalizzate alla prevenzione, la sensibilizzazione e l'educazione della comunità riguardo i problemi di salute mentali.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese, conoscenza base del funzionamento dell'Unione Europea

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)

15) NIGERIA

Nome del progetto: Impacting Your World for the Better

Posti disponibili: 1

Ente di accoglienza: Multikultura Egyesulet (Multi-Culture Association)

Dove: Ibadan (Nigeria)

Partenza: Febbraio 2014 (dal 01/02/2014 al 30/06/2014)

Durata: 5 mesi

Ambito: Assistenza e cura ai bambini del centro

Breve descrizione dell'attività da svolgere dai volontari:

L'arrivo dei volontari è importantissimo poiché proprio in questo momento vi è un grande bisogno di gestire un numero sempre maggiore di bambini, affinché CHIPROM divenga un luogo di opportunità per tutti.

Requisiti richiesti: 18-30 anni di età, lingua inglese

Scadenza: IMMEDIATA

Per informazioni: [evs\(at\)arcistrauss\(dot\)it](mailto:evs(at)arcistrauss(dot)it)



Eventi

L'UE PER I GIOVANI

Formazione e networking sulla nuova generazione dei programmi

6 DICEMBRE 2013 – imprenditori

22 GENNAIO 2014 – amministratori pubblici locali

Aperte le iscrizioni per gli incontri formativi e di networking "Fare impresa in Europa" (6 Dicembre 2013) e "L'Europa per i giovani amministratori pubblici locali" (22 Gennaio 2014) a Spazio Europa a Roma in via IV Novembre 149.

L'obiettivo degli incontri è informare dei nuovi programmi dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 a favore dell'apprendimento, della mobilità, della formazione e dell'occupazione giovanile, nonché dei diritti e della cittadinanza. L'incontro del 6 dicembre mira a fornire informazioni sui programmi a sostegno dell'imprenditoria giovanile e sulle opportunità di finanziamento delle imprese e start-up. L'incontro è aperto ai giovani imprenditori o aspiranti imprenditori che hanno già un'idea di start-up concreta da realizzare, rappresentanti delle associazioni di imprenditori di piccole, medie imprese e di organizzazioni giovanili e universitarie del settore.

L'incontro del 22 gennaio mira ad informare dei programmi e dei fondi aperti alle amministrazioni locali. L'incontro è rivolto ai giovani amministratori pubblici locali che operano presso istituzioni comunali e presidenti o segretari di forum giovanili.

Interverranno i rappresentanti delle istituzioni e delle agenzie di riferimento in un contesto in

profonda trasformazione e revisione. Presenti anche giovani che hanno esperienze dirette da raccontare, che hanno usufruito di finanziamenti diretti o indiretti o che sono attivi in ambito sia locale che internazionale.

Le attività sono strutturate per la partecipazione dalle 9:30 alle 18:30 unendo dimensione formale e metodologie per l'apprendimento non formale.

Il progetto, il programma nel dettaglio (disponibile a breve), i profili di relatori, facilitatori ed esperti tecnici, il modulo di richiesta iscrizione si trovano sul sito: www.ueperigiovani.eu

La partecipazione è gratuita sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per ulteriori informazioni: cell. 3801564152 - email: aim.infogiovani@gmail.com

Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 19:00

Oh Presidency, my Presidency...! Alla scoperta della Presidenza Italiana UE

Mercoledì 4 dicembre, ore 18.00 @IIC BXL

Partecipano:

Alessia Mosca, Camera dei Deputati

Massimo Palumbo, Circolo "Palombella"
Francesco Tufarelli, Presidenza del Consiglio
Modera: Federiga Bindi, Direttore IIC
Il secondo semestre 2014 l'Italia avrà la
Presidenza dell'Unione Europea, la prima con
le nuove regole del Trattato di Lisbona.
Quali saranno le priorità?
Quali le differenze nella gestione?
L'IIC di Bruxelles inaugura con questo
dibattito.
Una serie di incontri in preparazione del
Semestre Italiano di Presidenza UE.

Laboratori di Europa

Lecce, 3-6 Dicembre 2013

Si tratta di un'iniziativa che rientra nell'ambito delle attività dell'Europe Direct del Salento che vuole essere un momento di incontro, di discussione e di approfondimento sulle tematiche dell'unione europea, di HORIZON 2020, dei programmi e dei progetti in corso di definizione. Il percorso teorico pratico comprende anche dei laboratori che saranno tenuti da esperti sulle materie della progettazione comunitaria.

Il percorso è aperto a tutti, in particolare a coloro che hanno già partecipato alle iniziative dell'Europe Direct.

La partecipazione è totalmente gratuita ma soggetta ad iscrizione.

Per ulteriori
informazioni www.europedirect.unisalento.it

Al via la seconda edizione del corso di formazione per giovani giornalisti

L'importanza delle parole dell'informazione sull'Europa era al centro del seminario sul giornalismo europeo organizzato dall'associazione TIA in collaborazione con la Rappresentanza in Italia

della Commissione europea, Spazio Europa, l'Associazione stampa romana, Roma Capitale, Provincia di Roma, Regione Lazio e con media partner Euractiv.it.

Molto spesso i media presentano l'Europa come un'unione principalmente monetaria e secondo Carlo Fusi, editorialista del Messaggero intervenuto oggi, i media ci ricordano i fallimenti più che le conquiste, con l'effetto di contribuire al diffondersi di una visione negativa dell'Unione.

Il giornalista Giampiero Gramaglia, direttore di Euractiv.it, è intervenuto sull'uso improprio delle parole, in particolare sui temi europei, sottolineando quanto l'interesse dei giornalisti nel vendere una notizia possa inquinare la veridicità. E ha aggiunto: "I giornalisti non devono essere cani da salotto ma cani da guardia del potere".

Francesco Tufarelli, del Dipartimento Affari europei della Presidenza del Consiglio, ha ricordato che l'integrazione europea è nata per scongiurare il riproporsi di conflitti bellici, tra l'altro nel 2014 ricorrerà il centenario della Grande guerra, un'occasione per non dimenticare. Sarà anche l'anno del Mediterraneo, con le presidenze consecutive dell'UE di Grecia e Italia, altra occasione importante alla luce della recente tragedia di Lampedusa.

Un'informazione corretta sui temi dell'Unione europea è ancora di là da venire ma secondo Paola Spadara, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, i giornali possono e devono valorizzare gli elementi che potrebbero favorire la coesione fra i paesi membri.

I prossimi appuntamenti sono:

20 Dicembre 2013 h.9.30/13 - Istituzioni, fonti di diritto, Europa, economia
17 Gennaio 2014 h.9.30/13 - Come comunicano le istituzioni europee



Notizie dal POR Fesr Marche

“Fondi Strutturali 2014/2020”. Da Senigallia Un Ponte Europeo Fra Marche E Croazia.

La Regione Marche presenta risultati e progetti della Programmazione Regionale Unitaria- Per il futuro guarda alla collaborazione con imprese ed istituzioni della Croazia.

“Fondi strutturali 2014-2020 e accordi di collaborazione tra istituzioni e imprese della Regione Marche e della Croazia”. È questo il titolo dell'incontro che si è tenuto il 14 novembre presso la Rotonda di Senigallia alla presenza di numerosi imprenditori e rappresentanti istituzionali dei due territori. Hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, l'assessore regionale Paola Giorgi e, per la Croazia, il vice-Ambasciatore di Croazia Ilija Zelalic e Melaniya Milic, dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo della Regione di Dubrovnik e della Neretva. “L'incontro di oggi con un Paese come la Croazia che è parte integrante della strategia della Macroregione adriatico ionico – ha detto nel suo intervento il presidente Spacca – è di particolare importanza in questa fase. La programmazione dei fondi strutturali europei si interseca infatti con la redazione del Piano d'azione, che costituisce il grande orizzonte tecnico della strategia macroregionale. Dobbiamo compiere un doppio passo: non è infatti più sufficiente, in un momento così complesso come l'attuale, percorrere traiettorie semplici, ma occorre costruire il piano strategico di utilizzo dei fondi strutturali in una dimensione interregionale e nella prospettiva della Macroregione”. L'obiettivo, ha ricordato Spacca, è di avviare un percorso sinergico per la valorizzazione del fianco sud-est dell'Europa. “I fondi strutturali, il Piano d'azione della strategia macroregionale e il programma South East gateway – ha concluso Spacca – offrono grandi opportunità che dobbiamo saper cogliere attraverso una progettazione che coinvolga soggetti diversi: istituzioni, mondo accademico, imprese, associazioni”.

I lavori della mattina, introdotti dal saluto del sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, si sono incentrati sulla relazione di Elisa Moroni, Presidente del Comitato per la Programmazione Regionale Unitaria e di Mauro Terzoni, Dirigente Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE della Regione

Marche i quali hanno illustrato lo stato di avanzamento e i principali risultati dell'attuazione dei Programmi regionali finanziati mediante il Fondo di Sviluppo e Coesione e i Fondi FESR, FSE, FEP e FEASR. Agli aspetti finanziari e di avanzamento della spesa per il periodo 2007-2013 si è affiancata una momento di approfondimento sul futuro prossimo dei Fondi strutturali e sullo stato dell'arte della programmazione relativa al periodo 2014-2020. La riflessione è stata guidata da Ivana Sacco, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico e da Melaniya Milic, dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo della Regione di Dubrovnik e della Neretva.

L'assessore alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Paola Giorgi, ha affermato che “ancora una volta i risultati conseguiti dalla Regione Marche su questo ciclo programmatico sono positivi e fungono da stimolo per una riflessione aperta e assolutamente costruttiva sul futuro delle politiche di coesione. La presenza numerosa e attiva di molti rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale italiano e croato – ha proseguito l'Assessore Giorgi - dimostra che la nostra idea di sviluppare opportunità congiunte per gli imprenditori croati e quelli marchigiani è assolutamente mirata alla costruzione di un dialogo costante e costruttivo per migliorare la competitività e la qualità delle politiche di sviluppo di questi territori. L'incontro di oggi – ha concluso Giorgi - esprime la visione di un progetto politico di lungo termine che vede nell'Adriaco la risorsa di riferimento primario per il futuro della nostra economia”.

Nella sessione pomeridiana i lavori si sono focalizzati sulle opportunità del 2014-2020 ed in particolare sui possibili accordi di collaborazione tra istituzioni e imprese marchigiane e croate, anche in un'ottica connessa alla strategia della Macro Regione Adriatico-Ionica. Per rafforzare tale approccio

durante il pomeriggio sono stati organizzati due workshop paralleli e una serie di incontri diretti BtoB fra imprenditori marchigiani e croati intervenuti in numero significativo a Senigallia.

Gli esiti dei workshop paralleli sono stati discussi in una sessione plenaria alla quale hanno preso parte, fra gli altri, il vice-Ambasciatore di Croazia Ilija Zelalic, il Presidente dell'Istituto Italo-Croato Mauro Miccio ed alcuni altri rappresentanti, il Segretario generale dell'Iniziativa Adriatico-Ionica Fabio Pigliapoco e il Preside di Giurisprudenza Università LUISS.

Nell'ambito del suo intervento il presidente dell'Istituto Italo-Croato Mauro Miccio ha evidenziato l'importanza dell'incontro di Senigallia e delle opportunità del dialogo aperto.

“Sono particolarmente lieto di rivolgermi agli imprenditori marchigiani – ha detto Miccio - da dove la mia famiglia qualche anno fa è partita trasferendo la sua attività nella capitale, per presentare l'Istituto Italo Croato, di cui sono onorato di essere stato indicato come suo primo presidente. L'Istituto, che si è costituito formalmente il 2 luglio scorso in occasione dell'ingresso solenne della Croazia nell'Unione Europea, ha l'obiettivo di favorire sempre di più le già strette e positive relazioni tra il popolo italiano e il popolo croato: relazioni culturali e sociali, oltre che economiche, tra due nazioni da sempre vicine, non soltanto geograficamente”.

Programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nelle Marche

Giovedì 12 dicembre 2013, ore 9.15, Università di Urbino Carlo Bo, Aula magna del Campus Scientifico Enrico Mattei (ex Sogesta)

Si tratta del 3° appuntamento del percorso partecipato con il partenariato locale per acquisire indicazioni e condividere le linee della programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nelle Marche.

Voluto con forza dall'Assessore regionale alle Politiche Comunitarie Paola Giorgi, il percorso è stato inaugurato con l'evento del 18 luglio 2013 ad Ancona a cui è seguito il secondo il 17 ottobre a Camerino e prevede, appunto, il terzo che la Regione Marche organizza in collaborazione con l'Università degli Studi Urbino. Obiettivo dell'evento è di mettere a fuoco, con l'ausilio e il contributo di docenti, esperti e rappresentanti istituzionali, le azioni e gli interventi su una serie di temi che la Regione ritiene prioritari per il suo Programma Operativo, nell'ambito degli obiettivi tematici europei.

I temi ritenuti strategici sono divisi nei quattro workshop paralleli indicati di seguito, ciascuno moderato e facilitato da due esperti (dell'Università Urbino e della Regione Marche):

1. Piccole e medie imprese: innovazione e internazionalizzazione
2. Agenda digitale
3. Attrattività turistica e valorizzazione delle risorse culturali nelle aree interne
4. Energia, mobilità sostenibile, rischi ambientali

Le conclusioni della giornata saranno affidate all'assessore alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Paola Giorgi.

Nel sito www.europa.marche.it è disponibile il programma della giornata.



**Europa:
notizie dalle Marche**

L'Europa si fa social con Shareurope

Shareurope è il primo social network per gli italiani che vivono, hanno vissuto o sono in partenza per una nuova città europea

Che cos'è [ShareEurope](http://www.shareurope.com) (www.shareurope.com)?

È la prima **community online** dedicata alla mobilità europea; è un social network che mette in contatto coloro che hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza all'estero con quei soggetti che si trovano ad affrontare la stessa avventura per condividere informazioni, impressioni, consigli.

Pianificare un trasferimento all'estero non è mai stato così semplice!

In un mese, gli utenti hanno già lasciato più di **420** esperienze nel sito!

Attraverso [Shareurope](http://www.shareurope.com) gli utenti potranno **condividere** impressioni, consigli, idee, emozioni e opinioni su una città europea d'interesse e scambiarsi informazioni indispensabili come ad esempio il costo della vita, la ricerca di una casa, trovare lavoro.

Come funziona?

Iscriversi è semplice, basta creare un profilo personale e si potranno leggere le esperienze vissute da altri italiani all'estero e condividere la propria. Gli utenti possono avere e dare informazioni su:

- Università, luoghi di lavoro e associazioni (servizi offerti, qualità, costi);
- Ricerca della casa e quartieri migliori dove vivere;
- Ricerca di un lavoro;
- Qualità e il costo della vita in quella città europea (supermercati, farmacie ecc.);

-Procedure burocratiche per assicurazioni e visti;

-Locali, bar, mostre ed eventi che si svolgono in quella città

-E molto, molto altro!

A chi è rivolto?

Il sito è **gratuito** e aperto a tutti, dai lavoratori interessati a prospettive di lavoro estero, italiani già residenti all'estero, giovani in partenza, già partiti o ritornati, giovanissimi in cerca di un'esperienza all'estero per imparare una lingua e così via.

Shareurope nasce dallo stesso team di [Scambieuropei](http://www.scambieuropei.com) il primo sito italiano e gratuito dedicato alla mobilità giovanile in Europa. Con oltre 89.000 fan su Facebook,

Scambieuropei.com promuove offerte di lavoro, stage e volontariato all'estero, borse di studio e concorsi per i giovani italiani che vogliono vivere attivamente l'Europa. L'idea è quella di sviluppare lo stesso progetto in diversi paesi europei (in previsione ci sono lo sviluppo della pagina in spagnolo, francese e inglese) con l'obiettivo di coprire, sul lungo termine, l'intera area UE.

In programma c'è una partnership con i soggetti che lavorano con la mobilità europea come i

Centri Eures ed i **Centri Rapporti Internazionali** delle Università italiane su cui si sta lavorando.

SharEurope. L'unione fa l'Europa.

Le Marche premiate a Bruxelles con la “Certificazione 2013” dei parchi regionali

“Un riconoscimento europeo che premia la capacità di valorizzare il ruolo economico e sociale delle aree protette, superando quello del semplice vincolo con cui vengono spesso identificate. Il certificato che i Parchi delle Marche hanno ricevuto rappresenta, quindi, un riconoscimento della visione strategica che, come Regione, abbiamo voluto promuovere, per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio”. Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Maura Malaspina, alla

cerimonia di consegna della Carta europea del turismo sostenibile (Cets) che è stata conferita ai parchi regionali della Gola della Rossa Frasassi, del Conero, del Sasso Simone e Simoncello, del San Bartolo e confermata al Parco nazionale dei Monti Sibillini. La Cets è stata assegnata da Europarc (Federazione della natura e dei parchi nazionali d'Europa), presso il Parlamento europeo. La cerimonia è stata preceduta dall'Ottava riunione della Rete europea della Carta, che si è tenuta presso la

rappresentanza della Regione Marche a Bruxelles. “La Regione Marche, è l’unica regione italiana ad avere tutti i propri parchi certificati in coerenza con la Carta europea del turismo sostenibile - ha evidenziato l’assessore – Questo fatto testimonia come abbiamo saputo orientarci seguendo le linee della Strategia europea 2020 che promuove un nuovo modello di crescita, basato su uno sviluppo economico sostenibile e solidale. Abbiamo puntato sulla qualità dello sviluppo e promosso la cultura europea delle reti che ci consente di affrontare i temi della biodiversità in maniera sistemica, evitando interventi episodici e frammentati”. Malaspina ha poi indicato nel Programma triennale aree protette 2013-2015, approvato dalla Regione, “lo strumento fondamentale per guidare le comunità locali nella gestione naturalistica e paesaggistica del territorio”. Ha quindi evidenziato come agricoltura e ambiente

rappresentino “due pilastri fondamentali di una stessa strategia di crescita e di sviluppo. Le Marche sono state la prima regione italiana ad attivare gli Accordi agroambientali, che vedono i Parchi operare a fianco degli agricoltori per superare le criticità ambientali, utilizzando i benefici economici garantiti dal Piano di sviluppo regionale”. L’assessore ha infine evidenziato alcune azioni attivate dai Parchi regionali che risultano coerenti con la Carta europea del turismo sostenibile: “Sono iniziative costruite in rete che valorizzano il nostro brand di economia turistica. Come la mobilità dolce che abbiamo sviluppato attraverso lo Schema quadro dei percorsi interregionali e regionali che vede nella Ciclovia dei parchi dell’adriatico un ambizioso progetto per collegare i nostri itinerari a quelli transnazionali che provengono dal nord, dal centro Europa e dall’area dei Balcani, nel quadro della Macroregione Adriatico Ionica”.

Contributi regionali per “educare alla sostenibilità”

Saranno 158 gli operatori professionali ed esperti che avvicineranno studenti, cittadini e turisti che promuoveranno il rispetto della bellezza e della natura delle Marche

La Regione Marche ha destinato le risorse alla realizzazione di progetti presentati dalle otto reti di coordinamento dei 44 Centri di educazione ambientale (CEA) delle Marche. Ne dà notizia l’assessore all’Ambiente Malaspina. “Si tratta – afferma - di un’attività di particolare rilievo perché non solo favorisce la sensibilizzazione alle tematiche ambientali dei più giovani, ma anche perché vuole fare crescere una consapevolezza negli adulti dell’importanza di una corretta gestione dell’ambiente. Le attività svolte dai CEA costituiscono un elemento rilevante anche per migliorare l’accoglienza e l’interesse dei turisti per le nostre aree protette. Così possiamo offrire informazioni utili e corrette e dare garanzia di assistenza e informazione puntuale presso i diversi Centri. I turisti potranno così fruire dei servizi forniti da ben 158 operatori (educatori, guide turistiche, ambientali ed escursionistiche) particolarmente preparati e qualificati. Tutti gli otto progetti, presentati dalle Province e dai Parchi, sono stati cofinanziati dalla Regione. Va sottolineato che, con il forte spirito propulsivo che si è riusciti a

dare in questi ultimi anni al sistema, a fronte delle risorse regionali pari a 400mila Euro, verranno realizzati interventi per un totale di 1,65 milioni euro. Un elemento questo che denota ancora una volta la capacità oramai affermata, in termini imprenditoriali, dei CEA. Questo avvicinerà inoltre tantissimi giovani alla natura: le attività coinvolgeranno inoltre ben 2.800 classi”. La graduatoria predisposta dagli uffici dell’assessorato Ambiente che comprende anche le materie relative ai *Beni Ambientali, alla Green Economy, alla Tutela e Risanamento Ambientale, ai Parchi e Riserve naturali*, è la seguente: 1° Ente nazionale Parco dei Monti Sibillini (Euro 54.218,38); 2° Parco Regionale del Conero (Euro 54.027,36); 3° Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello (Euro 53.740,83); 4° Provincia di Macerata (Euro 53.164,49); 5° Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi (Euro 52.571,67); 6° Provincia di Pesaro e Urbino (Euro 51.570,47); 7° Provincia di Fermo (Euro 44.874,96); 8° Provincia di Ascoli Piceno (Euro 42.931,84).

“Ridurre si può nelle Marche”: presentato il 2° bando di selezione delle migliori azioni di prevenzione dei rifiuti

“Ridurre si può nelle Marche”, il secondo bando regionale sul tema della prevenzione dei rifiuti, è stato presentato questa mattina nella sede regionale dall’assessore all’Ambiente Maura Malaspina, e da Stefano Ciafani, Vice presidente nazionale di Legambiente, Luigino Quarchioni, Presidente Legambiente Marche, Paolo Coraducci, Unioncamere Marche, Lino Secchi, Presidente Confservizi Cispel Marche, Bernardo Piccioli Fioroni, Federambiente e Gianluca Fioretti di Anci Marche.

“La Regione Marche è sempre stata molto attenta alla programmazione dell’intero ciclo di gestione dei rifiuti e ha posto come obiettivo primario la riduzione del quantitativo da produrre, la vera nuova frontiera, la sfida per Istituzioni e cittadini”, ha detto l’assessore Malaspina. “Dobbiamo essere consapevoli – ha proseguito - che il problema dei rifiuti non può essere risolto soltanto in termini di tecnologie ma deve essere affrontato a largo spettro, intervenendo con opportune iniziative di tipo gestionale in ogni sua fase a partire dalla riduzione nella produzione dei beni dismessi da avviare alle fasi successive”. La prevenzione più che un obbligo dettato dai Programmi europei e dalle direttive conseguenti, è “una opportunità ambientale ed economica, che elimina la necessità di raccolta, di trasporto, di trattamento ed in ultimo di smaltimento dei rifiuti garantendo, quindi, un alto livello di tutela ambientale e uso delle risorse naturali”.

La Regione Marche, ormai da oltre un decennio, “ha avviato una politica chiara, puntuale nel settore dei rifiuti con l’obiettivo di sostenere il formarsi di una cultura della prevenzione e del riciclo delle frazioni raccolte in modo differenziato. Che non siano mere enunciazioni di principio lo si coglie dalla normativa regionale che è all’avanguardia per sensibilità ambientale. La L.R. 24/2009 ha

ripreso ed attualizzato principi ed obiettivi che erano già presenti nella precedente legge del 1999 (la L.R. 28/99). Il primo articolo della legge individua come primario il ‘fine di prevenire la produzione dei rifiuti’. L’articolo successivo impone alla Regione ed agli EE.LL. di favorire e sostenere le azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati; le iniziative per la diffusione degli acquisti verdi; le campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l’adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti” ha aggiunto l’assessore. Da questa attenzione alla prevenzione è nata questa Giornata della Prevenzione con l’organizzazione dell’evento e del premio ‘Ridurre si può nelle Marche’.

L’iniziativa, alla sua seconda edizione, è promossa dalla Regione Marche, in collaborazione con UPI Marche, Anci, Legambiente Marche, Federambiente e Unioncamere Marche che hanno sottoscritto nel 2009, e rinnovato nel 2013, un Accordo di Programma con l’obiettivo di ridurre i rifiuti prodotti nel territorio regionale. Lo scopo del Premio è creare un contesto e una cultura favorevole alla prevenzione dei rifiuti contribuendo alla diffusione delle buone pratiche e valorizzando le esperienze che hanno saputo raccogliere le sfide e le opportunità offerte da un corretto, innovativo ed efficiente uso delle risorse.

Il 2014, inoltre, è stato dichiarato “Anno Europeo contro lo spreco alimentare”, per questo “*Ridurre si può nelle Marche – edizione 2013/2014*” prevede una speciale sezione riservata alla riduzione dello spreco alimentare a cui sarà dedicato uno specifico premio.

“La Macroregione Adriatico Ionica: sfide ed opportunità”

Ancona, 3 dicembre

Martedì 3 dicembre 2013 alle 16:00, in via dell'Industria 17 /a ad Ancona, sede dell'ISCOS Marche, nel salone della CISL Marche, si terrà un incontro sulla Macroregione Adriatico Ionica, le sfide e le opportunità per i lavoratori.

Aprirà i lavori **Fausto Mazzieri, presidente di Iscos Marche**, con una riflessione sulla Macroregione come nuova modalità di cooperazione tra le regioni che si affacciano sull'Adriatico.

L'intervento centrale sarà del **dott. Marco Bellardi, consulente del presidente della Regione Marche**, che illustrerà le principali tappe del cammino intrapreso e che porterà

all'adozione della strategia europea per la Macroregione, nel secondo semestre del 2014, durante la presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

Seguirà il dibattito, con il quale cercheremo di capire quali potranno essere le opportunità e i vantaggi per tutti noi che possono derivare dalla Macroregione.

Infine concluderà i lavori **Stefano Mastrovincenzo, segretario regionale della Cisl Marche**, che illustrerà le proposte del sindacato per la creazione di una Macroregione basata sui criteri di equità, solidarietà e sviluppo sostenibile.